NVOVO METODO

Per acquistare brieuemente la lingua

TOSCANA ROMANA.

Per commodità delle Nationi Oltramontane.

Di P. De' S.

In ROMA,
Per Paolo Moneta. 1677.

Con licenza de' Superiori.

4.

25.
21.
20.
12.

Coll Rom 129
Dg 450-2772

45008 Coll. rom. 129

Obrelski

Questo libretto è stato ampiamente descrittato da Cr. Hülsen in „La Bibliofilia" vol. XXXV p. 217 e sigg.

Catalogato

Coll. Rom. 129
Sebastiani

NVOVO METODO

Per acquistare brieuemente la lingua

TOSCANA ROMANA.

Per commodità delle Nationi Oltramontane.

Di P. De' S.

In ROMA,
Per Paolo Moneta. 1677.

Con licenza de' Superiori.

Coll. Rom. 129
Sebastiani
Molti +
[Vit.] P[ietro] De'
S[ebastiani]
Dg 450-2772
Coll. rom.
BIBLIOTHECA HERTZIANA ROMA
1957. 1646

A b c d e e f g h i l m n o o p q r ſ t u z.

ALcuni non vogliono la *h*, mà dà neruo alle parole v.g. Huomo, hauere, &c. Si notano due *e* per facilitare la pronuncia, vno chiuſo, l'altro aperto. Dio vi renda la mercede] re. ap. me. chiuſo, Il ſimile della *o* chiuſo, & aperto. L'opera di Dio è potente] op. aperto po. chiuſo. La *x.* non è Italiana, mà Greca, e Latina, Xanto, Alexander. In Fauel-

la nostra genera dopò la prima lettera, la lettera *x*. vna sola s. exemplũ] esempio. Doppo la prima sillaba due ss.] Alex. Alessi. Le Vocali sono cinque *a e i o u*. così dette per hauer voce da se medesime, anima, e vita delle parole. Tutte le altre, perche consonano per l'aiuto delle vocali.

La *t*. ha doppio suono come *t*. e come *z*. mà la Serenissima Accademia della Crusca la riforma in puro *t*. v. g. *Tito*, *Titio*, *Tizio*.

La *v*. hora consonante hora vocale. *Il volgo*] cioè colla vocale è consonante

nante. *Lo vberrimo*] colla consonãte è vocale. Doppo hauer pronunciato intieramente l'Alfabeto, fà mestieri pronunciar le sillabe. *ca, ce, ci, co, cu. ga, ge, gi, go, gu. sca, sce, sci, sco, scu. trà, bra, pra, frà,* Da questo si formano le parole più difficili v. g. *Candido, Cerasa, Ciglio, Conto, Curato. Gabbia, Gentilezza, Ginepro, Gonfio, Gustano. Scabello, Scenario. Scipione, Scorza, Scuro. Tramontana, Brauura, Prato, Franco &c.*] Alcuni Oltramontani hãno difficoltà per le prime in pronunciare; come Francesi. Per

le vltime, altri come Tedeschi.

Gl'Italiani hanno l'articolo quasi à tutte le parole, per dimostrare il genere, il numero, & il caso, & anche perche formano la frase intiera, che senza di lui resta zoppa v.g. *magnare Italiano non mi piace* zoppa. *Il mangiare Italiano mi piace*. Intiera.

La quantità degli articoli sono tre, due al mascolino, vno per il femminino. *Il, lo, la*. *Il* articolo adattato à tutte le parole, che principiano da vna semplice consonante. v. g. *Il Grancio, del, al il, ò, Dal*] *Il*, genera sem-

sempre nel plurale *i*, e non altro. *I Granci, delli, dei, de', alli, i, o, dalli, dai, da'*] *de'* articolo purgato da tutti gli Autori scelti della lingua Toscana. v. g *Io non mi curo de' Ghiottoni.*

Tutti i Mascolini, che terminano in *o*, in Singolare, in Plurale hanno *i.*] v. g. *Huomo, huomini, Padre, Padri, Papa, Papi.* L'articolo *lo*, conueniente à tutte le parole, che cominciano da vna consonante doppia, cioè *s*, & altra cons. significa doppia cons. v. g. *lo sbrigliato, dello, allo, dallo*] *lo*, genera sempre nel Plurale *gli*, *Gli sbrigliati, degli,*

agli, dagli] E così la *s.* con tutte le consonanti.

Lo anche articolo conueniente à tutte le parole, che principiano da vocale, benche per vna certa eleganza gli si faccia la lesione v. g. *lo amore*] Si troua nel Dante, Villani, e Petrarca &c. *Dell', all' dall'*] Sempre *gli*, eccetto quando la *i*. dell'articolo troua la *i*. della parola. v.g. *l'Inimico, gl'Innimici*] *Gli amori, de gli, à gli dagli*] Lo articolo *la*, à tutte le parole feminine v.g. *La Camigia, della, alla, dalla* [*la* sempre in Plurale *le*] *Le camigie, delle, alle, dalle*.

Tutte

Tutte le parole femminine, che nel singolare terminano in *a*, in Plur. in *e*, in Sing. *e*. in Plur. *i*. in Sing. *o*. in Plur. *i*. v. g. *Prudenza, prudenze, madre, madri, mano, mani*] Il Rè voce indeclinabile, e declinabile. *Il Rege, Regi. Bontà, pietà, Città, Breuità &c.* Sono parole tronche, che per vna certa breuità, & eleganza si sono ridotte indeclinabili, la loro vera declinatione è, *la Bontà le Bontadi, &c.*

L'anima, dell' &c. le anime,] *Dio, vno, mestiere,* per bisogno non hanno plurale. L'articolo del Plurale quando non troua

simile vocale è sempre intiero. *Due, cento &c.* non hanno singolare, nè tampoco *Parecchi* come voce indeclinabile v. g. *parecchi figli hà il Rè nostro*. Il Dittongo è la congiuntione di due vocali] *æ, au, eu, uo*. Tutti li buoni Scrittori terminano il nome delle famiglie in *i*. v. g. *I Colonnesi, gli Orsini, &c.*

L'Addiettiuo si appoggia al Sostantiuo] *Gli occhi risplendenti*, & I diminutiui hauno varie desinenze, *ello, etto, ino, uccio*, v.g. *Baroncello, Giouanetto, Ragazzino, Cappelluccio, Pensieruzzo*] vn poco antico. Gli ampliati,

& ag-

le] *lei*, *la*, *da lei*] Non hauendo noi nel caso retto *lei*; mà vsitata francamente dal volgo nel parlare.

Plu. *Elle elleno*, *Di loro*] *à loro*, *le*] *loro*, *le*] *da loro*, restando prohibito *loro*, per le ragioni sudette.

Tutti gli altri pronomi di qualsiuoglia specie, stante la loro facilità, saranno da noi solamẽte accennati, alcuni sono declinabili, altri indeclina-

Mascolini.

Il mio, *il tuo*, *il suo*, *il nostro*, *il vostro*, *il quale*, *il tale*] *I miei*, *i tuoi*, *i suoi i nostri*, *i vostri*, *i quali*, *quai*, *quà*, *i tali*, *tai*, *tà*,

Ma-

Mascolini Pronomi indeclinabili.

[*Quello, questo costui, colui, alcuno, cotesto.*

Quelli, quei, que', questi, costoro, coloro, cotesti.

Feminini.

[*Quella, questa, quelle queste*] v.g. Nom. *Quello, quella, Di, à, da, quelli, quelle, di à da.* Gl'infrascritti, hanno la terminatione, comune, e solo nel singolare.

Ciò, che, chi, chi che raro, qualche, qualunque, quantunque, chiunque se. Voci, che in singolare sono aduerbij, in plurare pronomi. *Tanto, quanto, tanti, quanti,*

alquanti] Altri il numero del meno, e terminatione maſchile v.g. *Altri, quegli, queſti*. Altri, abedue] in numero, ed in genere.

Ciaſcuno, ciaſcuni, ciaſcheduni, neſſuno, niuno, nullo, niuno, antico.

Pronome, *ogni*, hà tutti i due generi, ſolo il numero del meno. Tutto ambedoe i generi, e numeri, & anche con articolo

Hora parlaremo de'verbi in genarale, e particolare, che congiunto col nome fà fraſe intiera v. g. *Il Soldato ama la guerra*.

Anche noi daremo principio dal congiugare i due verbi auſiliari.

In-

Indicatiuo.

Io ſono, tu ſei, egli è, noi ſiamo, ſemo, voi ſiete, eglino ſono.

Imperatiuo.

Era, eri, era, erauamo, erauate, erano.

Perfetto ſemplice.

Fui, foſti, fù, fummo, foſte, furono.

Pret. comp. *Sono ſtato &c.* Preterito Pluſq. *Era ſtato &c.* Foturo. *Sarò ſarai, ſarà, ſaremo, ſarete, ſaranno.* Imperat. *Sij, ſia, ſiamo, ſiete, ſyno.* Ottatiuo, *Dio voglia, che ſia, ſij, ſia, ſiamo, ſiate, ſiano.* Imper. *Se foſſi, foſſi foſſe, foſſimo, foſte, foſſero. Sarei, ſareſti, ſarebbe, ſaremmo*

rẽmo, ſareſte, ſarebbono. Pret. perf. *Quando ſia*. Pret pluſ. *Quando foſſi*, *Quando ſarei*. Foturo *Quando ſarò* [*ſtato*] come gli altri tempi del preſente. Inf. *eſſere*, Ger. *Eſſendo*, Part. *Stato*. *Hauere hauuto*, *eſſendo*, *eſſere*, *per hauere*, *Douer hauere*. *di hauere*.

Il Verbo Hauere.

Hò, *hai*, *hà*, *hauemo*, *hauete*, *hanno*, *Haueua*, *haueui*, *haueua*, *Haueuamo*, *hnueuano*, *Hebbi*, *haueſti*, *hebbe*, *Hauemmo*, *haueſte*, *hebbero*. *Hò*, *Haueua*, *Hauuto*] *Haurò*, *haurai*, *haurà*, *Harremo*, *haurete*, *hauranno*, *Habbi*, *habbia*,

habbiamo, hauete, habbino, Habbia, habbi, habbia, habbiamo, habbiate, habbiano, Haueſſi, haueſſi, haueſſe, haueſſimo, haueſte, haueſſero, Haurei, haureſti, haurebbe, hauremmo, haureſte, haurebbono Hauria, hauriano.

Quando Habbia, haueſſi haurei, haurò hauuto, Hauere, hauendo, hauuto &c.

Congiugatione delle quattro maniere de' Verbi regolari, *are* longo co' medeſimi tempi de' verbi auſiliari detti di ſopra.

Orno, orni, orna, ornamo, ornate, ornano. Ornaua, ornaui, ornaua; ornauàmo, orna-

ornauàte, ornauàno. Ornai ornasti, ornò, ornammo, ornaste, ornarono. Hò, sono haueua, era [ornato] ornarò, rai, rà, ornaremo, rete, ranno, orna, orni, orniamo, ornate, ornino. orni, orni, e, orniamo, orniate, ornino. ornassi, assi, asse, assimo, aste, assero. ornarei, resti, rebbe, remmo, reste, rebbono. ornaria ornariano. e così, in ogni verbo in cotale tempo.

Quando *Habbia, haueſſi, haurei, haurò* [ornato] *ornare, ornando, ornato*. Termina la seconda in ère. *Vedo, vedi, vede, vedemo, vedete, vedono, vedeua, vedeui, vedeua,*

uamo

uàmo, vàte, euano. *Vidi*, *vedesti*, *vide*, *vedemmo*, *vedeste*, *videro*. *Hò*, *Haue-na* [*veduto*] *Vederò*, mà vsitato, *vedrò*, *vedrai*, *vedrà*, *vedremo*, *vedrete*, *vedranno*. *Vedi*, *veda*, *vediamo*, *vedete*, *vedino*. *Veda*, *vedi*, *veda*, *vediamo*, *vediate*, *vedano*. *Vedessi*, *esse*, *essimo*, *este*, *essero*, *Vedrei*, *esti*, *ebbe*, *emmo*, *este*, *ebbero*, *ono*, *Habbia*, *hauessi*, *haurei*, *haurò* [*veduto*] *vedere*, *vedendo*, *veduto*. Termina in *ere* breue la 3. Congiug. *Scriuo*, *scriui*, *scriue*, *scriuèmo*, *scriuète*, *scriuòno*, *Scriueua*, *ui*, *ua*, *Scriueuàmo*, *uàte*, *ueùàno*. *Scrissi*, *scriuesti*

uesti, scrisse, scriuemmo, este, issero. Hò, haueua] Scritto. *Scriuerò, scriuerai, scriuerà, rèmo, rète, rano. Scriui, ua, scriuiamo, ite, scriuino. Scriua, iui, iua, iuiamo, iuiate, iuano. Scriuessi, essi, esse, essimo, este, essero. Scriuerei, esti, ebbe, ueremmo, reste, rebbono.*

Quando *Habbia, hauessi, haurei, haurò.* scritto] *scriuere, scriuendo, scritto.*

In *ire* longo termina la 4. Congiugatione *Sentire.*

Io sento, tù senti, colui sente, noi sentimo, voi sentite, coloro sentono.

Sentiua, iui, iua, iuamo, iuate, iuano. Sentij, sentisti, sentì, immo, iste, irono.

Hò

Hò , haueua [Sentito.]

Sentirò , ſentirai , rà, remo , rete , ranno . Senti , ſent iamo, iate, ano . Senta, cnti , ſenta , ſentiamo , ntiate , ſentano . Sentiſſi, iſſi, iſſe, iſſimo, iſte, iſſero .

Sentirei , reſti , rebbe , remmo , reſte , rebbono .

Quando *Habbia, haueſſi , haurei , haurò* [Sentito] *ſentire, ſentẽdo, ſentito.* &c.

Il Verbo Paſſiuo varia facilmente v. g. *Io ſono amato , tu ſei amato , colui è amato , noi ſiamo amati , voi ſete amati , coloro ſono amati* , e così in tutti i tempi .

Degl'Imperſonali come i Latini hanno la terza

Per-

Persona del Singolare. v.g. *Tuona, pioue, neuiga &c.* Alcune volte si troua co'l nominatiuo *Gioue tuona &c.* altre volte hà congionto al verbo la particola *si*, v.g. *si ama*.

Hora parlaremo degl' Irregolari, che vuol dire, che in alcuni tempi non hanno regola certa.

Della prima Congiugatione. *Dò, fò, stò, vò, vado. Io fò, i Poeti faccio, fai, fà, facemo, fate fanno, faceua &c.* non varia. *Feci, facesti, fece, facemmo, faceste fecero. Hò, haueua*] fatto. *Farò &c. Fà, faccia, facciamo, fate, faccino. Faccia, fac-*

ci, faccia, facciamo, facciate, facciano. Facessi, essi, esse &c. Farei, esti, ebbe &c. Quando *Habbia haucssi, haurei, haurò fatto, fare, facendo, fatto.*

Della seconda Congiugatione. *Cadère, dolère, douère, giacère, parère, potère. sapère, tacère, tenère, volere &c. Io voglio, vuoi, vuole, volemo, volete, vogliono, voleua &c.*

Volli, volesti, volle, volemmo, voleste, vollero. Hò voluto, haueua voluto, e non *volsuto,* che derina dal verbo *voluere.*

Vorrò, vorrài, vorrà, &c. non mai *volerò.* Manca l'Imperatiuo. *Voglia,*

vogli, *voglia*, *vogliamo*, *vogliate*, *vogliano*. *Voleſſi*, *eſſi*, *eſſe*, *eſſimo*, *eſte*, *eſſero*. *Vorrei*, *eſti*, *ebbe*, &c. *Voluto*, *volere*, *volendo*.

Terza Congiugatione. *Conducere*, *beuere*, *ponere*, *ſciogliere*, *togliere*, che ſi accorciano nel modo, che ſegue. *Condurre*, *bere*, *porre*, *ſciorre*, *torre*. *Beuo*, *beui*, *ue*, *uemo*, *uete*, *uono*. *Beuo*, *beui*, *ue*, *uemo*, *uete*, *uono*. *Beueua* &c. *beuea*. *Bebbi*, *beueſti*, *bebbe*, *beuemmo*, *eſte*, *bebbero*. In buona proſa non hà altra variatione. I Poeti lo variano.

Quarta Congiugat. de gl'Irregolari. *Aprire bollire*

lire, coprire, dire, morire, ſalire, vſcire, venire &c. Eſco, eſci, eſce, vſcimo, vſcite, eſcono; vſciua &c. Vſcij, vſciſti, vſcì, vſcimmo, vſcite, vſcirono. Sono era vſcito &c. Vſcirò &c. Eſci, eſca, vſciamo, vſcite, eſchino. Eſca, eſchi, eſca, vſciamo, vſciate, eſcano. Vſciſſi &c. Vſcirei &c. vſcire, vſcendo, vſcito &c. Vbbidiſco, vccido. Vdire, odo, odi, ode &c. Poſſiedo, poſſeggo. Prego, priego. Sedo, ſiedo, ſeggo, ſeggio. I Poeti *Sieguo, ſeguo. Tremo, triemo, mouo, muouo, Trouo, truouo. Cuoco, nuoco, nuoto, ſcuoto, &c.*

Sono verbi, che li hò

meſſi

messi più tosto per facilitare per congiugarli essendo da noi stimati più vsitati.

Notarò anche alcuni verbi terminati in *Sco*.

Addolciſco, coloriſco, falliſco, gioiſco, impediſco, languiſco, mentiſco, offeriſco, rapiſco, ſtordiſco &c.

Altri verbi in *Sco*; mà variano anche in poco.

Eſco, naſco, paſco, paſciuto, peſco, treſco, &c.

Ogni verbo hà il ſuo Gerundio, e termina in *do*, tanto attiuo, che paſſiuo, cioè *Guſtando*, in essere guſtato colla particoia *in* significa *infinito*.

Anche congiunto co'l verbo *ſto, vo* hà vn sòche

più di vago ; *Che ſtai parlando ? Vò cogliendo fiori, &c.* Di più diuenta addiettiuo come *La ſtupenda autorità del Prencipe, &c.*

Del Participio, cioè compoſto di nome, e di verbo, & è declinabile in genere, e numero, anche il neutro.

Io hò beuuta vn'acqua dolce, e tu hai beuuto vn vino aſciutto.

Il Neutro. *I tuoi Parenti viuono in Germania dolenti di te.*

Dirò qualche coſa delle propoſitioni. *Meco, teco, ſeco, con voi, con te, &c.* gli antichi, *voſco, e noſco.*

Della

Della Propositione di.

Di al Genitiuo *à te tocca di piangere*. *à* al Dattiuo *à voi studiare*) *à* anche all'Accusatiuo) *ad* al medemo auanti vocale, *Al Prencipe*) *ad' Oratio*) *tocca di piangere*) *Addosso, affronte, à lato, anzi, dinanzi, innanzi. appetto, appiè, appresso*. Seruono le Prepositioni sudette à diuersi casi.

La prima al Genet. & Dattiuo.

La seconda al Dattiuo.

La terza come la prima.

La quartà, e quinta come la prima.

La sesta come la seconda.

La settima al Genetiuo.

La ottaua all' Accusat.

Addosso di loro vscì vna Compagnia di guardia, che fù affronte della Regina, & à lato del Rè, dinanzi al Cardinal Padrone, appetto à costoro era vn nulla; mà appiè del Monte era neue più, che non era appresso la valle; Seguono altre prepositioni, intorno al Genetiuo, e Dattiuo. *Intorno di, ò à due hore.*

Auanti al Dattiuo, ed' Accusatiuo. *Auanti à lui, e lui parlò.*

La Propositione Circa hà più casi. *Circa di tre Canne, à tre canne, tre canne.*

Prop. *Con*, all' Ablatiuo, e si vsa così abbreuiato. *Con, col, co', con, colli*) *Co' Franceſi ſarò fratello*. Molti altri tralaſcio per breuità, come *ſenza ſopra, ſotto, sù, giù, verſo, vicino*.

Accennarò anche dell' auuerbio in generale. *Ad' hor' ad' hora, all' hora, ancora, anche, colà, verſo hora di pranzo, dalla matina à ſera, homai, hormai, indi, quinci, iui, quiui, mai, già mai, mentre, mentre che, onde, oue, doue, da vna parte, per tempo, qual hora, qual volta, quando, quanto, ſta mane, ſta ſera, ſta notte, tal hora, tal*

volta, tanto.

Auuerbi di ſtanza ferma. *Qui, qua.* Di mouimento. *Di quì, di quà, di colà.* Di arriuo ad'vn luogo. *Là colà, coſtà.* Di paſſaggio per luogo. *Da, di, in, per.* Di accreſcere. *Affatto, al tutto, del tutto.* Di affermare. *Bene, certo, certamente, in vero, sì bene, in verità di Dio, alla Romana.* Di aſſomigliare. *A guiſa, à modo, come, non altrimenti, quaſi.* De'mouimenti della perſona. *A man giunte, à man vote, à boccone, carpone, ginocchione, tentone.* Di auanzare. *Di aſſai, di gran lunga, Dio il sà, Dio*

vel dica. Di augurare bene, ò male. *Buon dì, buon' anno, Dio vi dia bene, benedetto quel giorno, mal Anno, mal hora*. Di beffa, ò burla. *ò, oh teh*. Di chiamare *ò là) zi, zi, eh, il volgo*. Di concedere. *Sì à tua posta, à tua voglia, volentieri*. Di far conditione. *Oue, doue, là doue, quando, se, sì veramente*. Di dichiarare. *Cioè, se, ciè à dire*. Di mostrare. *Ecco*. Di diminuire *meno, almeno, poco à poco, di rado*. Di desiderare. *ò se, ò si, ò pure piaccia à Dio*. Di distinguere. *à gara, altrimenti, à vicenda, di mano in mano, da per se, à*

parte, à parte. Di dolersi. *Ah, ahi, oi, ohi, oime.* Di domandare. *Che? perche nò? per qual cagione?* Di dubitare. *Forsi, per auuentura, se.* Di eccedere. *Di assai, à dismisura, smisuratamente, eccessiuamente.* Di eleggere. *Anzi, anzi che, meglio.* Di far animo. *Oruia sù, và via, via via, fà pure.* Dell'accidente. *A caso per caso, per fortuna, per sorte, per ventura.* Di giurare. *A fè, alla fè, in buona fè, per mia fè.* Di merauiglia. *oh come, gnaffe, si è.* Di negare. *No, non, nè si, nè nò, nulla, non miga.* Di ordinare. *Prima,*

da

da prima, *in prima*, *hor hora*, *poi &c.* Di paragonare. *Appetto*, *rispetto*, *in rispetto*, *altrettanto*, *quanto più*, *meno*, *meglio*, *peggio*, *viè più*, *viè meno*. Di pregare. *Di gratia*, *per Dio*, *Deh*. Di ragunare. *A paro à paro*, *ad'vno ad' vno*, *communemente insieme*. Di eccettuare. *Ecceto*, *fuor che*, *fuor di*, *solamente*, *in fuori*. Di sdegno. *Ahi*, *ò dunque*. Di qualità, e grado. *Bene*, *cupidamente*, *di grado*. Di quantità. *Assai*, *molto*, *meglio*, *più troppo*, *poco meno*. Di patria, ò luogo. *Onde*, *donde*. Di spauentare. *Baco*, *Ban*, *Baban in*

Roma.

Roma. Di temperare. *Adagio*, *à fatiga*, *alquanto*, *apena*, *à poco à poco*, *passo*, *passo*. Di vietare, e proibire. *Non*, *no*, *ne*. Di caùsa finale. *Acciòche*, *affinche*, *perche*. Di conchiudere. *Adunque*, *in somma*, *onde*, *perche*, *però per tanto*. Di conditione. *Con patto*, *ò pur che*, *quando*, *se*, *se mai*. Di continuare. *Da che*, *poiche*, *in guisa che*, *in maniera*, *che*. Di contrariare. *Ancora che*, *auuenga che*, *benche*, *come che*. Di dichiarare *Ben sò*, *cioè*, *à dire*, *poco ò nulla*, *solamente*. Di distinguere. *ò*, *od*, *ouero*, *ne*. Di dubitare. *Se*,

se, si, ò nò, in trà due, in forsi. Di eccettuare. *fuor che, in fuori, se non*. Di eleggere. *Anzi che, meglio che, più tosto, prima*. Alcune particelle sono solo per ornamento, *egli è bene, hor, ne, ci, si*; tanto in prosa, che in Rima.

Dell'Ortografia non ne parliamo essendo vn poco difficile nella lingua nostra; onde si notano gli vltimi Scrittori hauer tenuta vna regola irregolare, come il maluezzi, il Capocci, Mascardi, Pallauicini, mentre che colla voce viua in brieue si espedirà.

PITTVRE

Più notabili

NELLE CHIESE

Più riguardeuoli di Roma,

Per facilitare la Curiosità de' Forastieri,

Di P. De' S.

In ROMA,
Per Paolo Moneta. 1677.

Con licenza de' Superiori

PITTURE

Più notabili

NELLE CHIESE

Più riguardevoli di Roma,

Per facilitare la Cognizione

Del Forestiere.

IN P. DE' S.

In ROMA,

Per Paolo Monaldi. 1677.

Con licenza de' Superiori.

S. PIETRO in Vaticano.

BRieuemente non potriasi notare il bello di questo Tempio, e come in lodarlo basta dirne, che non hà nel Mondo hoggi pari, così anche tutto quello vi si vede è di stupore incredibile, tuttauolta anche si fà scelta trà le perfette, delle più perfette. Diremo solo quelle, che gli huomini, più curiosi, giudicano inarriuabili.

L'Anfiteatro di Colonne, ouero vn'ordine di Colon-

lonne in linea concoide dalla magnificēza di Alessandro Settimo della Famiglia Chigi, co'l disegno dell'Eccellentissimo Caualier Bernini, ben'ornato con Statue à quel termine ridotto. La Guglia; le due Fontane per la loro mirabile ordinatione. La Scala Reale, che si rende miracolosa, all'hor che il Capo della Chiesa vniuersale, vi si fà vedere nel suo Trono, commodo alla vista di vn tratto di strada. La moltitudine delle stanze, che contiene quel Palazzo. Le Pitture del Buonaroti di Raffaelle, Giulio Romano, e di qualche altro

tro ſuo Allieuo, che ſeruono per ſcuola alla Giouentù Pittoreſca di tutta l'Europa. La merauigiloſa Cuppola diſegno del Buonaruoti.

Nella Chieſa il ben proportionato Baldacchino di metallo, opera del Bernini. I quattro Coloſſi ne' quattro Pilaſtri, che famoſi ſcarpelli gareggiarono per riportarne la Palma. La Catedra cò quattro Dottori, che corona queſto Tempio, opera del medeſimo Bernini; I due Depoſiti, di Paolo Terzo della Famiglia Farneſe, e di Vrbano Ottauo della Famiglia Barberina, che di ſo-

dezza, e di disegno hà vn' vanto incredibile. Il primo Disegno del Buonaroti, operato da Guglielmo della Porta. L'altro del Bernini, che con vaghezza, compositione, e disegno, che mantengono vn' ordine ammirabile degno di quel grand' ingegno. La Pietà del Buonaruoti opera della sua giouentù.

Trà le tauole degli Altari ad'olio, noi daremo il primo luogo à quella del Sig. Guercini Bolognese, allieuo de' Caracci splendore della Pittura Lombarda, che rappresenta il seppellire di Santa Petronilla figlia spirituale di

San

San Pietro, atteſo il diſegno, la proportione, il compoſito, & il colorito di forza, che lo rendono ammirabile. Quella di Puſino franceſe, che rappreſenta il Martirio di Santo Eraſmo Veſcouo, che vi ſi ſcorge diſegno, & eſpreſſione accoppiato co' lumi inarriuabili. Quella di Andrea Sacchi, che rappreſenta S. Gregorio, che fà vſcire il ſangue dal corporale alla preſenza di gente incredula, opera in vero marauiglioſa della ſua giouentù. Vi notaremo anche vn certo Depoſito di creta alla memoria di Gregorio Decimoterzo,

che

che i Professori della Scoltura lo pregiano molto. La Tauola famosa del basso rilieuo, che rappresenta il Santo Pontefice Leone, che ammonisce Attila crudelissimo Imperatore de' Goti, Opera in vero non abbastanza lodata, del Caualier' Algardi.

Nella Sagrestia si conserua qualche cosa rara, tanto di Pittura, che di miniatura.

L'Ospedale di Sãto Spirito è ammirabile per la Pietà Christiana, che vi si essercita da' Romani anche da persone di qualità: E' diuiso il luogo per la Gente commune, per i Feriti,

feriti, e per i Nobili, alla cura de'quali si scegliono i migliori dell Arte Medica, e Chirurga, mentre da ogni parte del Mondo, vi concorrono Giouani per imparare. Vi è anche diuiso il luogo per i poueri figli bastardi, che deuono entrare per vna Grate di ferro, a'quali si dà recapito quanto a'maschi, che à femine, e ne riescono buone persone. Gouerna questo Santo Luogo vn Prelato con Titolo di Commendatore dell' Ordine di detto luogo, co'suoi Ministri, che hanno quell'Ordine di vna Croce bianca. Questo luo-

go hà grosissime rendite de beni stabili.

La Chiesa di Sant'Onofrio per il suo Sito eminente, merita esser vista, e notata. Iui è il Deposito del Tasso singolarissimo Poeta Italiano. Anche vn'Quadro di Annibale Caracci. Nel Claustro qualche cosa rara di Leonardo da Vinci.

San Pietro Montorio. Il Quadro, che rappresenta la Trasfiguratione di N. S. Giesù Christo, opera di Raffaelle da Vrbino nota per tutto il Mondo, ed il più bello di Roma. La Flagellatione di Christo alla Colonna di Frà

Seba-

Sebastiano del Piombo. La Cappelletta rotonda fù il Santo Luogo, oue San Pietro fù crocefisso.

La Madonna della Scala. Decollatione di San Gio: Battista di mano del Gherardi. Vn Deposito dell' Algardi.

Santa Maria in Trasteuere. Dicono fosse la prima Chiesa sagrata alla Madre di Dio. Vi è vn' Quadro del Brandi di buõ gusto per la forza de' colori. Vi sono altre buone Pitture.

San Francesco à Ripa. Il Christo morto opera di Anibale Caracci molto lodato. Nella Cappella

della Beata Ludouica vi è la sua Statua di mano del Bernini.

Santa Cecilia. L'Altar maggiore di belle pietre fine, e quantità di Lampade. Vi sono anche molte Pitture.

San Grisogono. Il Soffitto depinto dal Guercino.

San Bartolomeo all'Isola; vna Cappella tutta depinta da vno de' Caracci.

De' Padri detti Fatebenfratelli, costoro assistono all' Ospedale, più che ad ogni altra virtù, la maggior parte sono Laici. Hanno nel lor Conuento vn bel Quadro.

San-

Santa Sabina. Cappella dell'Altar maggiore, di Taddeo Zuccheri, riuscita di buon gusto.

San Paolo fuori delle mura di Roma, vna delle sette Chiese. Il Santissimo Crocifisso, che parlò à Santa Brigida. Molte Pitture, che meritano riflessione. Dentro il Monastero si conseruano alcuni Quadri del Caualier Lanfranchi.

Alle trè Fontane. La Crocifissione di San Pietro Apostolo di mano di Guido Reni, di ottimo gusto.

San Gregorio nel Monte Celio sua Casa Paterna.

Vn San Gregorio di Anibale Caracci.

Iui vicino. Cappella di Santa Siluia. Vna Gloria de' Puttini di Guido Reni. Non lungi, Cappella di Sant' Andrea; l'Altar maggiore di mano del Pomarancio. I Lati Collaterali, il martirio di Sant' Andrea del Domenichini, e l'altra di Guido Reni ambe di ottima perfettione.

San Giouanni Decollato Chiesa della Natione Fiorentina per sepellire i poueri Giustiziati. Iui sono diuerse Pitture non disprezzabili.

San Nicolò in Carcere, iui erano le antiche Prigio-

gioni de' Romani, vi è anche qualche Pittura stimata.

Sant'Angelo in Pescaria, iui passaua la strada Trionfale, conducendo al Campidoglio, vi si vede anche vna ruina non anche decisa; mà nel Trattato delle antichità, se ne darà ragguaglio.

Santa Caterina de' Funari. Chiesa oue si conseruano Zitelle, che sono in pericolo. Nel giorno della Santa il Sagro Collegio vi tiene Cappella. Vi è vn' Quadro, che rappresenta vna Vergine mostrando il Cielo-- Sursum corda-- di mano di Ani-

bale Caracci, di gran sodisfattione,

San Carlo de' Catinari. Iui sono molte belle Pitture. L'Altar maggiore di Pietro da Cortona, à fresco vi sono del Lanfranchi, e Domenichini. Il Transito di Sant'Anna di Andrea Sacchi.

San Girolamo della Carità. Il Quadro dell'Altar maggiore, che rappresenta San Girolamo estenuato in atto di communicarsi opera del Domenichini di grandissimo intendimento.

Della Santissima Trinità de' Pellegrini. Luogo notabile, oue la pietà de'

Ro-

Romani risplende in ogni tempo, mà chi hà veduto l'Anno Santo del mille seicento settantacinque, ne farà maggior fede, di quello noi scriuemo, oltre la Nobiltà maggiore, che ogni sera assisteua al lauar de'piedi, & alla Cena, anche il Sommo Pontefice, Clemente Decimo in Persona, e la Maestà della Regina di Suetia, v'interuennero con esemplarità inesplicabile. Iui sono alcune Pitture non disprezzabili. L'Altare della Santissima Trinità di Guido Reni.

San Lorenzo in Damaso Chiesa vnita al Palazzo

della Cancellaria ; vi è qualche Pittura à fresco di gran'risolutione.

Chiesa nuoua Tempio in vero, che à nostro giuditio fà inarcare il ciglio anche à coloro, che non sono della nostra Religione, concioſiache tutto, che racchiude questo Tempio è il più perfetto di Roma. L'Instituto Santo del Padre San Filippo Neri Gẽtilhuomo Fiorentino vissuto, e morto vergine. Quei Padri sono lo splendore di ogni Religione, tutti Gentilhuomini, studiano per predicare familiarmente ogni giorno cõ vari sermoni in certe hore

di

di ricreatione. Tutto l'anno Oratorij, le feste, e l'Inuerno nella medesima Casa pure per passare le hore di ricreatione. La onde le Pitture tutte sono scelte, e d'huomini i più squisiti. Le opere però di Pietro da Cortona à fresco sono di tale armonia, che gli fanno nel nostro Secolo portar la Palma. La Musica è composta di voci primarie, e chi l'hà veduta nel giorno della sua festa, vi troua qualche cosa di Celeste.

Sant'Agnese in Piazza Nauona, piccolo Tempio in vero di sito, mà grande per la spesa, e politia, che

in tutte le cose risplende la generosità Christiana di quell'Eccellentissima Casa; La Cuppola di Ciro ferri non anche finita, mà si stima di gran pregio. La Santa in marmo di molta stima, tutte le parti corrispondono con proportione al tutto.

Sant'Andrea della Valle. Vi sono molte Pitture de famosi pennelli alle Tauole de gli Altari. Il più marauiglioso però è la Cuppola del Caualier Lanfranchi. Gli Angeli, e la Tribuna in alto del Domenichini, & anche delle più belle cose. La facciata è anche notabile.

San

S.Giacomo de gli Spagnuoli Chiesa Nationale è notabile per la musica, trattenendosi vna Squadra de' Musici ben pagati, per Testamento di vn certo Caualiere Spagnuolo iui sepolto. Sonoui anche alcune Pitture, come qualche memoria di Perino del Vago. La Cappella di San Diego di Anibale Caracci, del Domenichini, & Albano suoi Giouani.

San Luigi de' Francesi Chiesa nationale. Vi sono molte Pitture di huomini eccellenti. La morte di Santa Cecilia del Domenichini. Il quadro dell'Al-

tar maggiore dipinto da Francesco Bassano. Il San Matteo del Carauaggio.

Sant'Eustachio. Vi sono buone Pitture, vn S. Pietro di Perin del Vago.

La Sapienza di Roma. Libraria, stanze, doue leggonsi tutte le Scienze da'Professori capati.

Alle Stimmate Compagnia de'Signori di qualità, in cui si esercitano atti di vera pietà Christiana. Due Quadri del Brandi di buon gusto.

Nella Chiesa della Minerua de' Padri Domenicani detta de'Predicatori, in cui vguagliano, & auãzano tutti. Pitture diuer-

se

se de' famosi pennelli. La Cappella de' Signori Altieri per la sua vaghezza, e buona ordinanza, supera le altre, come anche la Tauola de cinque Santi canonizzati da Clemente Decimo della Famiglia Altieri, di mano di Carlo Maratti di grande intendimento. Vn Christo di marmo di Michel Angelo Buonaroti.

Sant'Ignatio del Collegio Romano liberalità del Cardinal Ludouisio, quando sarà finita la Cuppola, che si è leuata mano per mancanza di danaro, sarà vna bella Chiesa. Le Pitture sono di mezzana stima.

Chie-

Chiesa alle Monache di Santa Marta ben'ornata dal pennello del Baccici à spese di vna Monaca di Casa Buoncompagni.

Il Sontuoso Tempio del Giesù alla Casa Professa de' Padri Giesuiti pitture di stimatissimi Pittori, bella facciata. La Cuppola pinta dal Bacicci, che vi si nota buon colorito, & vguale armonia di Arte Pittoresca. Il Carloni vi hà anche dipinto il voltone della Cappella di San Francesco Xauerio, con applauso vguale; Sonoui anche notabili le Historie di San Pietro, e Paolo del Mola per il buó colorito.

San

San Marco Chiesa nel Palazzo degli Ambasciatori Venetiani. Sonoui isquisitissime Pitture de' primi Pittori di questo Secolo. Le più stimate sono vn Quadro Adoratione de' Maggi del Maratti. Vn San Michele di Francesco Mola. Le Battaglie del Padre Giesuita Borgognone.

Santa Maria della Consolàtione. Notabile per la grandissima carità, che hanno nel loro Ospedale per i poueri feriti. Nella Chiesa vi sono alcune Pitture non disprezzabili.

Santa Maria in Ara Cæli così detta dall'Altare, che

che fabricò Augusto à Christo non nato, col Titolo Ara Primogeniti Dei, che ancora si conserua coperto con Tabernacolo, e quattro Colonne. Sonoui varie buone Pitture, come vna Madonna di Rafaelle.

San Luca in S. Martina Chiesa de' Pittori, in cui i più dotti nell'arte vi leggono Scienze attinēti alla Pittura, & in particolare il Signor Pietro del Pò, e figliuoli, che l'accompagnano diuersi parti da farlo risplendere frà gli antichi. In detta Chiesa la Tauola del San Luca mano di Rafaelle da Vrbi-

no. Vi sono poi diuerse Pitture de varij moderni. Pietro da Cortona hà molto compartito à quella fabrica. Il Cardinale Francesco Barberini ne tiene la Protettione.

Chiesa di San Lorenzo. Tempio antico di Faustina. Il Quadro del Santo di mano di Pietro da Cortona. Chiesa degli Spetiali.

Santa Francesca Romana. Habitata da Padri Qliuetani. L'Altare, & il Sepolcro della Santa. Disegno del Caualier Bernini.

San Stefano in Rotondo. Tempio antico, Ho-

ra officiato da gli Alunni del Collegio Germanico. Restaurato col disegno di Rafaelle, e vi sono memorie di Giulio Romano, e Perin del Vago, e vi era anche vna Madonna vera di mano di Rafaelle.

San Gio: Battista in Fonte. Luogo oue San Siluestro battezzò Costantino Magno; e da lui fù eretto. Tutte le Pitture di dentro sono d'huomini celebri. Del Sacchi, Camasei, e Maratti. Vna picciola Cappelletta era già stanza del detto Costantino.

S. Gio. Laterano prim Chiesa del Mondo, e di

Ro-

Roma, vi sono volumi intieri, che ne parlano: Vna delle sette Chiese; edificata da Costãtino Magno. Vi sono belle Pitture, Depositi, & altre rarità. In questa Chiesa i Papi vi vanno con solenne Caualcata à pigliare il Possesso. Euui l'Archiospedale per i poueri infermi di ogni male, oue sono seruiti con grandissima carità, & esemplarità della Pietà Cristiana di Roma, hà molte rendite, e molte lemosine, & alcune volte frà l'anno, è capace di riceuere quattrocento ammalati in circa.

Auanti il Sancta Sanctorum

rum si vedono le Scale sante, così dette, essendo quelle medesime, per le quali Christo nella notte della sua santissima Passione, caminò, essendoui i segni, oue gocciò il suo pretiosissimo sangue. Iui sonoui alcune Pitture de buoni pennelli, che meritano esser viste.

Santa Croce in Gierusalemme, vna delle sette Chiese fatta edificare da Costantino Magno à prieghi di sua Madre Sant'Elena. Sono in questo santo luogo Reliquie le più insigni del Mondo: Pitture anche rare, quella del Maratti di San Bernardo

di

di buon disegno ; & ordinanza.

San Lorenzo fuori delle mura, vna delle sette Chiese parimente dal Magno Costantino edificata. Sonoui Pitture di mediocre gusto. Vn deposito ben' ordinato il ritratto opera di Francesco Fiamengo.

San Sebastiano edificata da Costantino: rinouata dal Card. Borghese vi è qualche pittura da notare. Vi si vedono le Catecumbe.

Santa Bibbiana. La Statua di detta Santa è opera del Caualier Bernini, Pittura della Santa, & altre di Pietro da Corto-

na di buon gusto.

Madonna de' Monti. Iui sono molte Pitture, e perche il nostro Disegno è di notare le più segnalate, le lasciaremo alla maggior curiosità de gli altri; Non distante però si può visitare vn certo Pittore, che per i suoi costumi, è da noi stimato in tal concetto de buoni costumi, che può darsegli il titolo di virtuoso, vestendo l'habito Terziario di San Francesco d'Assisi; egli pinge per lo più le Imagini della Vergine con tal deuotione, e vaghezza, che non hà pari, e le sue Opere sono già in mano de molti

Prencipi Grandi, più per la deuotione, che per l'arte. Egli vien detto communemente Satio Ferrato nome della sua Patria.

Santa Lucia in Selce, Monastero di Monache, nella di cui Chiesa sono buone Pitture del Canini, e del Pusini, e del Bolognesi Paesi.

S. Martino de' Monti al Trattato delle Antichità si sentiranno cose notabili. Vi sono alcune pitture moderne, che hanno buona regola. Sono assai noti i Paesi intorno di Gasparo Pusino, che in questo genere si è accostato al vero più di nessuno.

S.Pietro in Vincoli. Il più lodabile, & ammirabile è il Depoſito fatto dal Buonaroti con ſuo diſegno è la ſtatua del Mosè, già decantata, e nota da per tutto per vna marauiglia dell'arte. Vi ſono anche due quadri del Guercino di buon guſto.

Santa Preſſede Chieſa di tanta deuotione per eſſerui la Colonna di Chriſto, à cui fù flagellato, portata à Roma da vn Cardinale di Caſa Colonna. E ornata di varie Pitture, e de buoni Maeſtri. La Tauola della flagellatione di Chriſto di Giulio Romano di buon diſegno.

Sant' Antonio Abbate della Nation Franceſe. Vi ſono molte, e buone Pitture, L'Altare, e d'intorno ſono del Pomarãcio. Queſto luogo viue per lo più dell'elemoſina, che riceue da ſuoi deuoti nel giorno della ſua feſta. Protettore ſopra il fuoco. Incontro detta Chieſa, ſi vede la memoria della ribenedittione di Henrico Quarto.

S.Maria Maggiore. Entrando poi in Chieſa vi ſi vedranno Pitture de buoni Maeſtri, à man dritta nell' entrare, vn Lazzaro riſuſcitato del Mutiani. Verſo la Sagriſtia vn ritratto di

vno Ambasciadore moro del Bernini. La Cappella di Sisto V. colma di pitture, e scolture, racchiude ella il Santissimo Presepe, ed il Corpo del Beato Pio V. Vna Madonna col Christo, che dorme di Guido Reni, delle più belle del suo Diuin pennello. La ricca, e famosa Cappella di Paolo Quinto molto arricchita dalla pietà di quel Sommo Pontefice di buone rendite per mantenimento nelli Diuini Officij, e di vn buon Tesoro di ornamenti sagri, per seruitio di lei. L'Imagine della Vergine è di mano di S. Luca, posta dal medesimo Pontefice,

fice, l'ornamento è di Diaſpro, Lapiſlazzaro, e Agata, tutte pietre orientali di ſomma ſtima. Ornatiſſima poi di Statue, e Pitture de buoni Maeſtri di quel tempo. Si notano coſe belle, e manieroſe del Caualier Gioſeppe. Alcune del Lanfranchi, e molte altre di Guido Reni. Vi ſono alcuni Depoſiti conſiderabili, Tempio principiato col miracolo della neue, e col danaro di Giouanni Patritio Romano. Communemente detta Baſilica Liberiana da Liberio Papa.

S. Pudentiana già Palazzo di detta Santa, iui

dicono che San Pietro habitasse quando venne à Roma Di gran deuotione vi è qualche pittura da vedere. La Cappella de' Signori Gaetani.

Monastero di Monache dell'Ordine di San Domenico, detto volgarmente Monte di Magnanapoli è ripieno di Prencipesse, e Nobili Romane, che de loro proprij danari l'hanno molto abbellito, e nelle feste, mostrano grandissima generosità in Apparati, e musica. La Chiesa è polita, e con buone Pitture.

S.Siluestro vicino Monte Cauallo, Conuento de

Pa-

Padri Teatini. Iui sono rare, e belle Pitture di diuersi Maestri. Gli Angoli intorno la Cuppola in forma circolare del Domenichini. Le Statue da basso, vna dell'Algardi, le altre di suo Disegno. Il Quadro dell'Altare di San Pietro fù finito da Raffaelle da Vrbino. Le altre si lasciano al gusto de curiosi.

Accanto le ruine delle Terme di Diocletiano, Michel Angelo Buonaroti ridusse in forma di Chiesa il Tempio detto della Madonna de gli Angioli. Vi sono Pitture da vedere. Il quadro di Christo, che dà

le Chiaui à San Pietro di Mutiano. Frà gli altri Sepolcri, vi è quello di Saluator Rosa, che per il suo valore nella Pittura, e Poesia, si rende meriteuole dell'honore, che gli fanno colla Inscrittione, essendo egli Inuentore del suo modo di dipingere, e comporre, senza mendicarne da veruno gl' Insegnamenti.

Santa Agnese fuor di Roma. La Statua di Alabastro Orientale sopra l'Altar maggiore. Iui vicino è il Tempio di Santa Costanza, detto il Tempio di Bacco per vn'Vrna con Baccanari, di grandezza

con-

considerabile.

Santa Maria della Vittoria. Per l'insigne vittoria ottenuta da Cattolici contro gli Heretici di Boemia. Chiesa molto frequentata per la grandissima deuotione di quella Madre di Dio, che vi hanno i Romani. Iui sono belle Pitture, e Scolture. Il Quadro della Madonna con S. Francesco del Domenichino. L'Annuntiata nel Choro dipinta sopra l'armesino opera del Barocci. La sontuosa Cappella di Santa Teresa, de' Signori Cornari disegno del Bernino, e la Statua coll'Angelo di sua mano,

opera degna di quello scalpello; Vna Cappella ben'ornata, vi hà dipinto il Quadro grande il Guercino, altra parte Guido Reni, e Francesco Bolognese.

Il Monastero di Santa Susanna, Monache di San Bernardo. Vi è di notabile la facciata della sua Chiesa.

In faccia di questo Monastero, si vede il Tempio di San Bernardo, grato per la sua simetria.

Sant'Andrea, ò Nouitiato de' Padri Giesuiti. Fabricato colla generosità della Casa Panfilia, con disegno del Caualier Bernini.

nini; Tutta incrostata di pietre di gran prezzo, ornata di Colonne simili, e varij stucchi dorati, che la rende pretiosa. Il Quadro del Santo di mano di Guglielmo Cortese Borgognone. Habitatione con ottima commodità di quei Padri.

Chiesa de'Santi Apostoli fù anche fabricata da Costantino Magno. Habitata da'Padri Conuentuali di San Francesco. Iui si scorgono vaghe Pitture, e nobili Depositi.

Chiesa de'Padri Camaldolensi detta San Romualdo. Vi sono più Quadri di Altare, il pregiatissimo

è quello di Andrea Sacchi del Santo con Compagni.

Santa Maria in Via Lata. Facciata, e Portico con disegno del Cortona. Il soffitto dipinto eccellentemente dal Brandi. La Tribuna del Camassei non inferiore à quante il suo pennello habbia colorite.

San Marcello. Iui sono anche Pitture da osseruarle con gusto. Parimente iui si venera vn Crocefisso di molta deuotione.

Santi Vincenzo, & Anastasio. La facciata fù fatta fare da buon'Architetto dal Cardinal Giulio Mazzarini.

San Nicola da Tolentino à Capo le Case, de' Padri Agostiniani discalzi, rifatta tutta di nuouo dalla magnificenza della Casa Panfilia, che riesce di molta sodisfattione, poiche l'accompagnano belle, e vaghe Pitture. Vi è notabile la Cappella di Monsignor Gauotti Disegno del Cortona, e le Pitture non finite dal suo stupendo pénello, saranno terminate da Ciro ferri suo degno discepolo.

Chiesa de PP. Capuccini. Luogo di gran deuotione, in cui si racchiudono Quadri d'Altari per lo più de' primi maestri del

nostro Secolo; oue hà l'Inuidia (difetto naturale di questa Professione) necessitata la maledicenza à lodarli. Il San Michele di Guido Reni, cacciando nell'Inferno Lucifero. Pittura in vero marauigliosa; San Francesco di Mutiano. La Trasfiguratione del Balassi. Il Christo all' Horto del Ciarpi. Il Sant' Antonio del Sacchi, parimente stupendo; L'Altar Maggiore del Lanfranchi. Altro Quadro di Andrea Sacchi. La Natiuità del Lanfranchi. Il Christo morto del Camassei. Il Beato Felice di Alessandro Turco. L'vltimo, che co-

ro-

rona questo Tempio, è il San Paolo con molte figure di Pietro da Cortona.

Sant'Isidoro de'PP. Riformati di San Francesco. La Cappella di San Gioseppe di mano di Carlo Maratti, in cui si scorgono tutte le parti di buono, & eccellente Pittore. Il Quadro della Concettione del medesimo Maratti. Il Santo dell'Altar Maggiore, di Andrea Sacchi.

San Gioseffo à Capo le Case, delle Monache di Santa Teresa. L'Altar Maggiore di Andrea Sacchi. L'Altare della Vergine Maria, che porge à Santa Teresa vna Collana, del

Lanfranchi. Altre Pitture di vna Monaca del detto Ordine.

San Siluestro delle Monache. Monastero di Dame di qualità. Iui sono insigni reliquie. La Testa del Precorsore, e l'effigie di Nostro Signor Giesù Christo. Vi son anche Pitture degne. Il Sepolcro di vn Giouane di 13. anni, Nepote del Card. Diectrestein: splendore della Natione Alemanna, che de'Costumi Santi è ereditaria la sua Casa.

Chiesa delle Conuertite. Il Quadro dell'Altar maggiore di Santa Maddalena, Opera del Guer-

ci-

cino, di buon colorito.

Chiesa della Rotonda, già il Panteon famoso de' Romani la più magnifica, ed intiera mole, che sia in Roma. Il Portico, e Colonne sono marauigliosissime. In questo luogo vi è vna Compagnia, che non entrano, che Pittori, e Scultori, ò di altri disegni. Vi furono sepelliti Perin del Vago. Il Zuccheri, & il famoso Rafaelle da Vrbino. Vi sono alcune Pitture buone. Il Quadro del San Tomasso di mano del Gobbo de' Caracci.

San Lorenzo in Lucina. Chiesa Parrocchiale, e la mag-

maggiore di Roma. Vi sono buone Pitture. Vn quadro di Alessãdro, Turco, la Madonna, Christo, & altro ben disegnato. La soffitta di varij Pittori di buon colore. Il Christo di Guido Reni: Legato della Marchese Angiolelli Bolognese.

La Chiesa di San Carlo al Corso, non si può dir molto di lei, essendo hora la Cuppola, e Tribuna sotto il pẽnello del Brandi, che si spera molto dal suo sperimentato valore. L'assistenza continua dell'Eminentissimo Omodei, assieme colla sua generosità, la ridurrà à fine, che spicche-

rà

frà le Chiese di Roma, con gloria della Nation Lombarda. Mà per hora vi sono da considerare le Pitture presenti, come vn Quadro di Francesco Mola, rappresenta San Barnaba, che predica, di gran colorito.

La Trinità de' Monti Chiesa de'PP. Minimi di San Francesco di Paola. Iui sono molte belle, e famose Pitture la Dischiodatione della Croce di Daniel Volterra di grand' espressiua. Nel Claustro l'Effigie de' Rè Francesi. di sopra alcune Pitture in prospettiua curiose.

Chiesa di Giesù, e Maria

ria nella Via Lata. Vn Quadro, e Cappella del Brandi, di buon gusto.

San Giacomo de gl'Incurabili Chiesa molto bene Architettata, dotata, e restaurata da Fondamenti dal Cardinale Saluiati assieme con vn'Ospedale per gl'Incurabili mali: Pietà in vero molto mirabile. Il vano di dentro Ouale, è riuscito molto proportionato. Chiesa molto ben' officiata da Preti Secolari. Vi sono buone Pitture. La memoria humile del detto Cardinale, è considerabile sopra la Porta maggiore in alto.

Santa Maria del Popo-

lo.

lo . Chiesa risarcita , & abbellita da Alessandro Settimo della Casa Chisia, con Architettura del Bernini . Sonoui Pitture , e Depositi curiosi . La Cappella del Sagramento , iui è l'Assunta della Vergine di Anibale Caracci ; I Lati del Carauaggio , di tutta esquisitezza ; Ammirabile è la Cappella de'Signori Chigi antica vltimamente arricchita dal medesimo Pontefice , Pitture d'huomini scielti di quel tempo ; Di Frà Sebastiano del Piombo i quattro tondi di vn'isquisitezza grande . Le quattro Statue de'Profeti , due anti-

tiche, e due moderne del Bernini; Alcuni nominano vn certo Lorenzetto per inuentore del Paliotto.

La Porta Flaminia detta del Popolo; Disegno del Buonaroti architettata dal Vignola.

Le due Chiese, che si vanno auuanzando colla generosità, e pietà dell'Eminétissimo Cardinal Gastaldi, che per hora non si può dir altro di loro, se non che saranno di ornamento al primo ingresso di Roma. La Cappella di Carlo Rossi non meno Corioso, che Religioso, e memore del valore di Saluator Rosa, che hà voluta

ornarla di Pitture sagre del di lui pennello per renderlo anche doppo morte immortale.

San Rocco Chiesa contigua al Mausoleo d' Augusto, Protettore sopra la peste : Vi sono alcune Pitture. L'Altar maggiore, del Brandi. Vn'altro colla Madonna, & il Santo del Bacicci.

Sant'Agostino Chiesa de'Padri del suo Ordine. Vi sono molte, e varie Pitture d' huomini Eccellenti; Vna Cappella dipinta da Daniel Volterra. Il Quadro di Sant'Agostino del Guercino di forte colorito. La Cappella dedi-

cata à Santi Agostino, e Guglielmo di mano del Lanfranco. Nell vltima Cappella vna Madonna di Loreto del Carauaggio. Il Profeta dipinto con due Puttini in vn Pilastro di mezzo, opera egregia di Rafaelle da Vrbino.

Sant' Apollinare Collegio de' Nobili Germani gouernato da' PP. Giesuiti, è considerabile per la Musica, e per le opere del Eccellentissimo Carissimi.

San Saluatore in Lauro. Pitture de rari pennelli. Il Quadro, che rappresenta il Presepe furono delle prime cose, che diedero il nome all' immor-

mortal pennello di Pietro da Cortona. Nell'Altare maggiore vi è il Quadro di Gio: Peruzzini, con buone regole di buon Pittore. Vi sono altre Pitture anche riguardeuoli, che la curiosità fatigherà da sè.

Chiesa di Santa Maria dell'Anima. Con lascita di vn Fiamengo, si diede principio à questa gran Chiesa, e colla pietà d'altri Tedeschi, fù auanzata à questa Perfettione col suo Spedale. Il Quadro del miracolo del Pesce di Carlo Venetiano, di vn gusto molto Pittoresco. La Cappella della Madonna,

e Santa Anna di Giulio Romano. Il Martirio di vn Santo Veſcouo, anche di Carlo Venetiano. Alcuni Depoſiti maeſtoſi. A due però piccoli vi ſono Puttini del Fiamengo, che veramente lagrimano.

Chieſa di Santa Maria della Pace Notabile per la ſua bella forma in poco ſito. Rimodernata, & abbellita da Aleſſandro Settimo cõ Diſegno del Cortona, che riuſcì merauiglioſo. Vi ſono nell' entrare à man dritta alcune figure di Raffaelle da Vrbino, che vanno patendo vn poco per l'humido, di vn guſto merauiglioſiſſimo,

mo ; vno delli quattro Quadri antico di buona maniera, & intendimento, dicono , del Pierucci ; Vicino alla Cappella alcuni Santi di Lauinia Fontana eccellente Pittrice . Si vede anche incontro à quelle di Raffaelle vn'Adamo, ed Eua di Filippo Lauro Romano , che reſiſtono al giuditio vniuerſale de gl' Intendenti meriteuole di quel Poſto .

San Giouanni de Fiorẽtini . Vi ſono buone Pitture . Il Quadro della Madonna con San Filippo Neri del Maratti : Il Quadro alla Cappella de' Signori Nerli due Sãti Mar-

tiri dannati al Martirio, opera di Saluator Rosa, che sonoui alcune cose inestimabili. Nella Cappella di Sant'Antonio Abbate i Collaterali grandi di Gio: Angelo Canini con buona regola di Pittore. La Cappeila de' Signori Sacchetti il Christo di metallo, e le Pitture del Caualiere Lanfranchi di mirabil colorito.

Santa Maria della Trasp̃otina. Vi sono belle Pitture. Il Quadro della Concettione del Mutiani. L'Altar maggiore ornamento col Disegno del Caualier Fontana.

LE

LE COSE
PIV NOTABILI

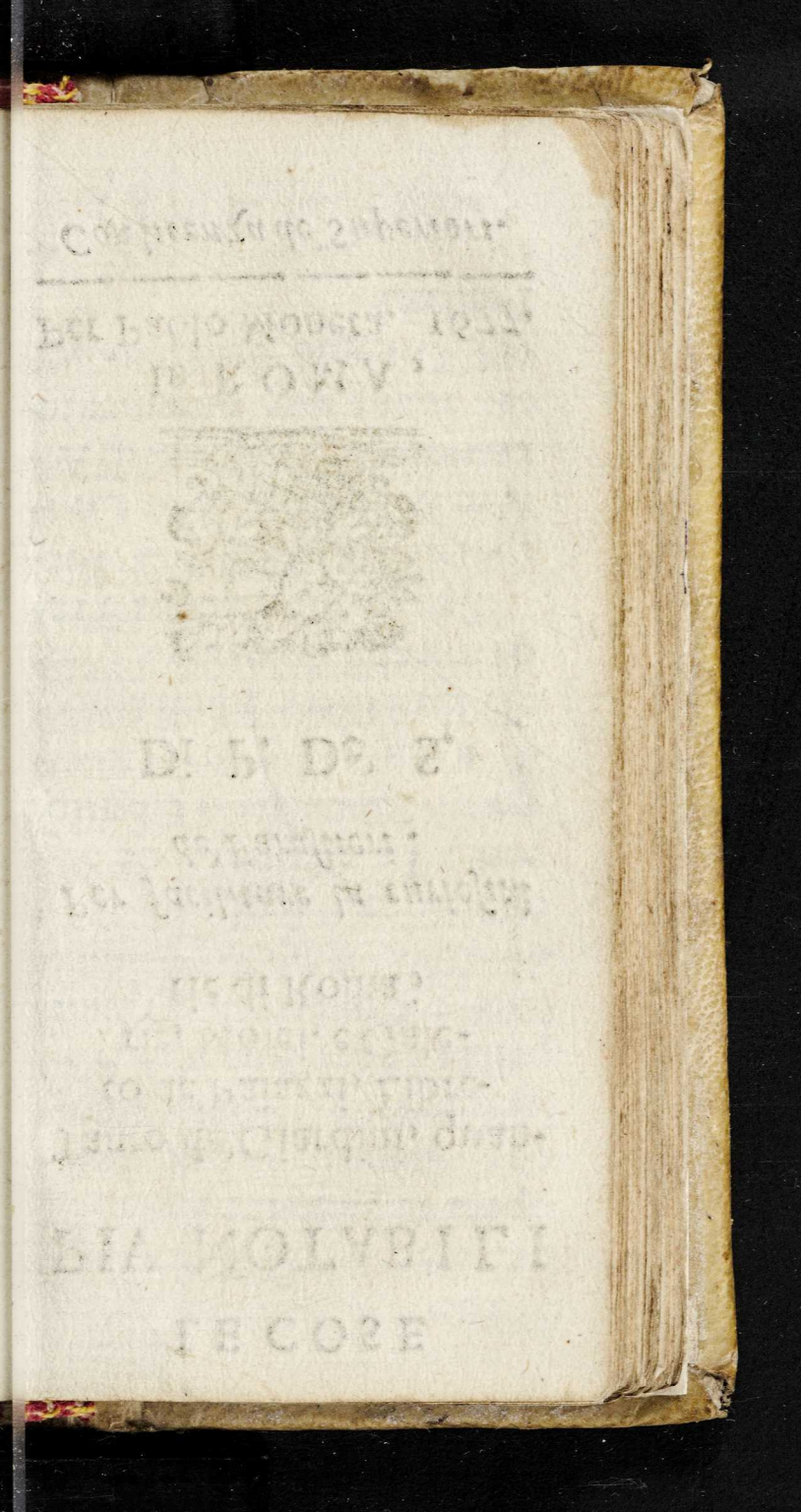
Tanto de' Giardini, quanto de' Palazzi, Librerie, Mosei, e Galerie di Roma,

Per facilitare la curiosità de' Forastieri.

Di P. De' S.

In ROMA,
Per Paolo Moneta. 1677.

Con licenza de' Superiori.



CAMPIDOGLIO.

SV' la Piazza. La Statua equestre di Bronzo di Marco Aurelio. Trofei di marmo di Traiano, detti di Mario. In faccia la scala del Senatore, la Roma di porfido, co'due Colossi, il Teuere, e'l Nilo. Nel Cortile del Palazzo vecchio de'Signori Conseruatori, li fragmenti de gran Colossi di marmo, & di metallo, il Leone che abbatte il Cauallo, le Statue thoracate di Cesare,

e di Augusto, per le scale la Musa, le Storie di Marco Aurelio, & nelle Camere l'Hercole Giouine di metallo dorato, il giouinetto, che si caua la spina dal piede, la Lupa con Romolo, e Remo pur di metallo, le Tauole di marmo de'Fasti Consolari, e con gli altri antichi Heroi Romani, le Statue del Grande Alessandro Farnese, di Marco Antonio Colonna, e'l ritratto di Don Virginio Cesarini Prencipe de' Letterati, nel suo Secolo.

Nel nuouo Palazzo entro il Cortile, il fiume colosso detto Marforio; Per

le

le scale il mezzo rilieuo con la Deificatione di Faustina, & di Lucio Vero, & l'altre, che insieme erano nell'Arco detto di Portogallo al Corso, che non era di Claudio, ne di Domitiano, conforme il parere degli Antiquari, mà composto di varij fragmenti, e ruine incendiate negli vltimi, & più barbari Secoli. Vedesi nelle Camere l'Heroe Auentino di Basalte, l'Agrippina sedente, & in Sala la Tauola di metallo con l'Inscrittione di Vespasiano.

Palazzo Pontificio in Vaticano.

IN esso, Biblioteca Vaticana. Fù antichissima appresso i Sommi Pontefici, l'institutione, e cura delle Biblioteche: Santo Hilario Papa nè instituì due nel Palazzo Laterano, chiamate Armamentario della Chiesa Romana, le quali da Clemente Quinto furono trasportate in Auignone, doue rimasero sino al Pontificato di Martino Quinto, che à Roma le riportò, collocandole nel Vaticano; Zaccaria Papa accrebbe la Vaticana. Nicolò Quinto l'arricchì di

ottimi manuscritti & dopo Sisto IV. amatore delle lettere, & de'letterati, non solo l'ampliò, mà costituì prouisioni, e rendite a'Custodi, e Scrittori di varie lingue, collocandola in più nobil luogo, & conseruandola in Armari, finche l'anno funesto mille cinquecento ventisette, fù inuasa da'Soldati Barbari di Borbone (come testifica lo Spondano) i quali spogliarono molti pretiosi Volumi de'loro ornamenti di argento, di oro, e di gemme; Sisto Quinto sopra la magnificenza de' suoi Predecessori; la perfettionò; e la collocò in

Beluedere, doue hoggi si vede, aggiungendo il Braccio, che attrauersa il grand'Atrio del Palazzo, doue si soleuano fare gli spettacoli.

La Vaticana è famosa sopra tutte le altre Biblioteche del mondo, per lo gran numero de' Codici manuscritti pretiosissimi, ed antichissimi in tutte le materie, diuerse Bibie Ebraiche, Siriache, Arabiche, Armene, vna Greca, con la versione de' Settanta in caratteri maiuscoli in foglio quadrato, circa il secondo Secolo, & altre Latine scritte ne' tempi di Carlo Magno. Gli atti

de

de gli Apostoli di greco carattere d'oro elegantissimo, mandati in dono dalla Regina di Cipro ad Innocenzo Ottauo, già adornati di coperte d'oro, e di gemme, delle quali furono spogliati da Soldati di Borbone, come s'è detto; Vn bellissimo Martirologio di sei mesi, con le Storie miniate, e nome del Pittore, di buona maniera, di antichità di sei in settecent'anni, vn Lettionario di Epistole, & Euangeli in carattere maiuscolo coperto d'argento, dell'anno nouecento.

Santi Padri, & altri Libri

bri sagri antichissimi, gli Atti de' Santi martiri chiamati dal Baronio, *Codex Sanctæ Mariæ ad Martyres*, erano in Santa Maria della Rotonda, gli Originali del Baronio, & alcuni di San Tomaso d'Aquino, di San Carlo, il bellissimo Messale in trè Tomi miniato da Don Giulio Clouio, & con questi la sede della Statua di Santo Hippolito Vescouo di Porto, nella quale è scritto il Ciclo Pasquale, e Calendario, da esso fatto contro i Decimani.

Trà le Antichità profane: due Virgilij in membrane di Antichità sopra mil-

mille ducent'anni, in forma quadrata con Imagini miniate, che rappresentano gli Habiti Troiani, e Latini con gli antichissimi costumi: L'vno de'quali fù del Cardinal Bembo; due Terentij anche in foglio quadrato: in vno vi è il suo ritratto,& ad ogni principio di Comedia l'abaco, con le maschere, ed Instrumenti de gli Attori, si come ad ogni Scena figure con gli Habiti de gli Histrionj,l'altro è in quarto quadrato, chiamato dal Politiano, *Reliquiæ Antiquitatis*, che era del Cardinal Bembo, & sopra il quale il Faerno, e'l Mure-

reto in istamparlo, hanno faticato.

A questa si aggiunge la Palatina, già in Hildebergh; dall'armi della Lega Cattolica l'anno mille seicento ventidue sotto il Palatino, & ad instanza di Gregorio Decimoquinto, mandata à Roma, che vi spedì Monsignor Leone Allatij, il quale con fedeltà, & esattezza, la trasportò nella Sede Vacante, onde Vrbano Ottauo poi la collocò nella Vaticana, doue si conserua sotto titolo di Biblioteca Palatina, nella quale, oltre alcuni pezzi di Bibie antichissime, & Euangeli di San

Lu-

Luca, & San Giouanni in caratteri d'oro, con coperte di auorio intagliate con le Storie di Nostro Signore, euui l'vnico Esemplare di Minutio Felice, *De errore prophanarum Religionum* Concilij, Breuiarij, Messali antichissimi, trà quali vno scritto in tempo di San Gelasio, & vn'inuolto in pergameno, nel quale è miniata l'Historia di Giosue alla Greca, si come vn Virgilio di lettere quadrate Romano antichissimo.

Vltimamẽte Papa Alessandro Settimo vi hà aggiunto l'Vrbinate già de' Duchi di Vrbino, trà quali

li molti manuscritti antichi Greci, e Latini, vna Bibia col Massora di smisurata grandezza scritta diligentissimamente. Le morali di San Gregorio in pergameno, & il Polibio trasmesso in Parigi, quando si stampò, come narra il Casaubono, & con questi bellissimi libri di miniatuta, vn Breuiario, le vite de' Duchi, & vn libro d'Historia di Animali.

Alla Vaticana è congiunto l'Archiuio, ouero Tabulario considerabile per contenere le Scritture, diplomati, e regiſtri de' Pontefici, & della Camera Apostolica, Pio Quinto vi fe-

fece trasportare molti Volumi di Bolle, & Breui di Auignone ordinato, & accresciuto da Monsignor Felice Contilori nel tempo, ch'egli fù Custode.

Trà i pregi, & ornamẽti di questo gran Palazzo, si ammirano le Camere, gli Arazzi, le Loggie di Raffaelle, & la sala con la Battaglia, & Parlamento di Costantino, di Giulio Romano: Cappella di Miche l'Angelo Buonaroti, altre Camere di Guido Reni, di Andrea Mantegna, & altri ornamenti di Giulio Romano. In Beluedere Statue famose, e mirabili. Il Nilo, il Teue-

uere, il Laoconte, l'Apolline, il tronco di Hercole, la Venere, la Cleopatra, & la Statua heroica ignuda, di vn Giouine tenuto per Antinoo.

Palazzo Pontificio à Monte Cauallo.

LA Cappella di Guido Reni con l'Annuntiata ad olio nell'Altare, la Natiuità della Vergine, opera mirabile cõ gli Angeli nella Cuppoletta, & altre figure, la Presentatione al Tempio di Antonio Caracci, & dello stesso il fregio d'vna Camera con ornamenti, & Histo-

rie;

rie; Nel Giardino Statue di pregio, si come nella Piazza li due Colossi di Castore, e Polluce.

Serenissima Regina Christina di Suetia.

NEl Palazzo Regio alla Longara magnificentissimo di Apparati, di Statue, e de'marmi, e trà le merauigliose Pitture, la fauola di Leda, del Correggio, & altri della medesima mano. Vna Madonna con Giesù, e San Giouanni Fãciullo di Raffaelle, altre Opere di Titiano, e diuersi concetti morali dipinti da Paolo Ve-

Veroneſe, la Danae di Anibale Caracci, e numeroſe Pitture de' più famoſi Artefici. La Biblioteca inſigne, così per la copia, e ſcelta de' libri Impreſſi in ogni dottrina, come per i Manuſcritti di diuerſe opere di Traiano Boccalini & altri rari Volumi grandi Originali ſcritti, e delineati d Inſcrittioni, e figure delle Antichità di Pirro Ligorio, lo Stefano *De Vrbibus* tutto annotato di medaglie da Luca Holſtenio, con libri di Diſegni di Raffaelle, Giulio, Polidoro, & di altri primi Maeſtri: Trà le antichità, ſupera ogni

pre-

pregio il Nuimofilaceo, ò più tosto il Tesoro delle Medaglie il più celebre, il più erudito, il più numeroso di medaglioni, e di medaglie degl'Imperadori Greche, e Latine, di Colonie, di Municipij, di Ritratti illustri, di famiglie Romane, ricchissimo in ogni metallo, per hauere il Signor Francesco Gottifredi Antiquario di Sua Maestà dedicatole il suo celebratissimo studio, e riportatone effetti dalla sua Regia munificenza. Con questo risplende l'altro Tesoro delle gemme antiche, ammirandouisi il gran Cameo

di fondo Sardonico, con le Teste di Aleſſandro, & di Olimpia in profilo congiunte con la teſta di Ammone, e con altre ricchezze, che ſeruono alla magnificenza, e ſapienza di così alta Regina.

Palazzo Farneſe del Sereniſsimo Duca di Parma.

L'Vna delle meraviglie di Roma, e del Mondo per magnificenza di architettura, ornamento di Statue, di Pitture, & di Antichità. Nel Cortile l'Hercole, il Gladiatore, la Flora, la Dirce legata al

Toro : Ne gli Appartamenti, Filosofi, l'Apolline di Basalte, e nella Loggia la Roma di Porfido. Trà le Pitture à fresco, la Galleria, e'l Camerino di Anibale Caracci, l'altro de' Romiti del Lanfranco, le Storie, e fregi del Saluiati, e di Taddeo Zuccheri. Trà i Quadri ad oglio la Danae, l'Adone con Venere, ed i Ritratti di Titiano, la Cananea di Anibale Caracci, il Tesoro delle medaglie de'Camei, e degl'intagli con lo Studio di Fulnio Orsini, & di Anibale Caro : Tauole grandi d'Inscrittioni di metallo, e nobilissimi monumenti di

antichità, libri di disegni di Raffaelle, di Michel'Angelo Giulio Romano, Polidoro, Anibale Caracci, di miniature di Don Giulio Clouio, ricchezze d'arte, e di eruditione, memorie eterne della magnificenza della Serenissima Casa Farnese con la Libraria cominciata da Paolo Terzo auanti il Pontificato, & seguitata da'Cardinali di questa Serenissima famiglia.

Contestabile Don Lorenzo Colonna.

TRà gli Ornamẽti delle statue, che risplendo-

dono nel Palazzo di questo Prencipe: pregiatissimo è il basso rilieuo con la Deificatione di Homero, & Inscrittione dell'Opere di questo gran Poeta; e l'altra Deificatione di Claudio con la sua Testa radiata sopra l'Aquila, e trofeo de'Britanni, hoggi questa merauigliosa scoltura destinata in dono alla Maestà Cattolica: Nè gli Appartamenti di Sua Eccellenza, e del fù Eminentissimo Signor Cardinal Girolamo, risplendono ancora Pitture di Artefici illustri: del Parmegianino, Caracci, Guido Guercino, e di altri diuer-

si; L'altro Appartamento ancora di Monsignor Arciuescouo Don Egidio, viene adornato da Opere singolarissime di Pittura, e di vari disegni.

Don Maffeo Barberini Prencipe di Pellestrina.

PAlazzo alle quattro Fontane. Adornato di egregie scolture, frà le quali il Fauno, che dorme, le Teste di Mario, e di Silla, con gran numero di altri rarissimi marmi, inscrittioni. La volta del Salone à fresco dipinta da Pietro da Cortona con le Imagini delle Virtù del

gran

gran Pōtefice Vrbano Ottauo, & vna Camera con l'Imagine della Diuina Sapienza di mano di Andrea Sacchi. Trà i quadri ad oglio, la morte di Germanico di Nicolò Pusino, la Venere al naturale di Titiano, e dello ſteſſo vna Madonna in piccolo, & altre Pitture dell'Albani, Lanfranchi, Carauaggio, Guercino; mà ſopra tutto, queſto Palazzo vien nobilitato dalla Bibliotheca Barberina raccolta dall'Eminentiſsimo, e Reuerendiſſimo Signor Cardinal Franceſco degno Nipote di Vrbano Ottauo, con quaranta, e più mila vo-

volumi delle migliori impressioni, co'quali si rende Superiore ad ogn'altra Libraria d'Europa, si come per la gran copia, e rarità de Codici manuscritti Greci, e Latini, e di altri Idiomi, è la più celebre dopo la Vaticana. Di essa è Bibliotecario il Signor Canonico Carlo Moroni Soggetto per la dottrina, per l'eruditione, e per la cognitione de libri, singolarissimo, quale per suo studio priuato, hà raccolto vna sua propria, e scelta Libraria. Vedesi di più nella Barberina il Gazofilacio di varie serie di medaglie antiche, gemme in-

intagli, camei, cò metalli con altre antichità: trà queste mirabili è il Bacchetto di marmo, il vaso di cameo di smalto, figurato co'natali di Alessandro Magno, il Museo delle cose naturali, e peregrine. Parte di sì gran pregi vedesi in istampa, nel Libro intitolato *AEdes Barberinæ*. Nella Piazza eravi vna Piramide rotta in pezzi con gieroglifici.

Duca Gaetani.

PAlazzo al Corso, con addobbi di Statue, e di Pitture, nel Portico il Colosso di Alessandro Ma-

gno, & nelle Camere bellissime Teste, e busti d'Imperatori,& di Filosofi, con altri splendidissimi fregi di magnificenza, e le scale del Palazzo.

Prencipe Borgheſe.

PAlazzo in Cãpo Marzo; li cui Portici sono retti da cento Colonne antiche, ed oltre le Statue, risplendono gli Appartamenti in gran numero di Pitture ammirabili, trà quali Venere, che benda Amore, portandogli le Gratie la faretra, e l'arco, figure non intiere di mano di Titiano, e dello stesso

due

due Donne à ſedere sù l'orlo di vn'vrna, ò labro, vna di loro tiene in mano vn vaſetto, da cui eſala vapore di fumo, mentre amore ſtà agitando l'acque nell'vrna con la mano. Vn Ritratto veſtito di nero pur di Titiano, belliſſimo, & vn'altro di mano di Raffaelle, con vn Libro aperto; li quattro tondi con fauole, e concetti di Diana, e di Venere dell' Albani, la Diana con le Ninfe del Domenichino, con diuerſe le più lodate opere di pennello, inſieme con la Libreria raccolta dal Cardinale Scipione Nipote di

Paolo Quinto. La ſtanza degli Specchi, & altri ornamenti di ſpeſa riguardeuole magnificenza del preſente Prencipe Don Gio: Battiſta.

Duca Girolamo Mattei.

PAlazzo con li Cortili, Portici, e Scale fregiate di mezzi rilieui, e di Statue antiche, nelle volte delle Camere, e Sale, hiſtorie à freſco dell'Albani, Domenichino, Lanfranco, frà queſte mirabili è la Rachele del Domenichino; e trà le Pitture ad olio l'Aſſunta in Tauola picciola con gli Apoſtoli, del-

della prima maniera di Raffaelle, la presa all'Horto di Michele da Caravaggio, la Natività del Bassano vecchio, San Pietro mezza Figura di Guido Reni, con altre rarissime, e con la Libreria del Fù Signor Marchese Luigi ricca di quatromila Volumi legati in oro, accompagnando il predetto Signor Luigi con le lettere, la gloria dell'Armi.

Prencipe Giustiniani.

PAlazzo alla Rotonda. Nel Cortile Statue, antiche di somma Eccellenza, à capo le Scale il

basso rilieuo di Amalcha, e dentro la Galleria vn doppio ordine di Statue, e di busti, trà quali si ammira la Minerua salutare grande di marmo, e l'Hercole circa trè palmi di bronzo antico, col Mercurio compagno, e moderno di Francesco Fiamengo; E frà le Pitture la Madonna di Titiano, che scherza con San Giouannino, il San Giouanni in piedi al Deserto Giouinetto di Guido Reni, l'Amore di Michele da Carauaggio, la Cena, e gli Apostoli dell'Albani, il Battesimo in Paese di Anibale Caracci, & altre opere delli su-

sudetti, di Paolo Veronese, e di Artefici diuersi.

Federico Maria Cesi Duca d'Acquasparta.

NEl suo Palazzo in Borgo le celebri antichità del Cardinale Pier Donato Cesi, Statue, marmi, Inscrittioni, trà quali la Roma sedente sopra il Trofeo, li due Rè prigioni di selce, il Sileno con l'otre, vna Giunone vestita mirabile, con la mammella rotta detta volgarmente l'Amazzone, vari ritratti de' Filosofi sopra l'herme, & altri degni monumenti,

Gre-

D. Flauio Orsini Duca di Bracciano.

NEl Palazzo à Pasquino, trà li più ricchi fregi, che l'adornano di Statue bellissime, e di Pitture. Vedesi la Calunnia dipinta da Federico Zuccheri, ad imitatione di Apelle, la Cena del Signore con gli Apostoli, & vna gloria del Tintoretto, la Giuditta figura non intiera al naturale del Bronzino Giouine cō vna testa di Madalena di Anibale Caracci; Il ritratto di . . . Orsini di Titiano, con alcuni

capricci curiosi del Brugolo di minutissime figure. Conseruasi ancora al nobil genio di questo Prencipe vn studiolo d'intagli, e di gemme antiche, frà quali il Cameo di Leda col Cigno, l'altro di Traiano à Cauallo, che calpesta, e percuote vn barbaro.

Negli Appartamēti dell'Eccellentissimo Sig. Don Lelio Orsini Prencipe di Vicouaro, veggonsi altri ornamenti di magnificenza, adobbate le Camere delle più esquisite Pitture: frà queste Christo, che porta la Croce in mezze figure di Lorenzo Lotto; Caduta di San Paolo, Sto-

ria

ria grande di Taddeo Zuccheri; Ritratto in forma di Madalena del Pordenone. Andromeda legata, vn'Amore che dorme, & vn'altro, che nauiga sopra la Faretra fatta vela la benda, albero lo strale, e remo l'arco: scherzi bellissimi di Polidoro à guazzo dipinti: Frà le Statue: Venere ch'esce dal Bagno in vn velo di bigio, ritratto di Giulia Pauola di marmo candido col petto di Porfido antico, & vna Tigre di pauonazzo con le macchie naturali. Aggiungesi il Gabinetto delle Pitture picciole in gran numero, e le migliori, e

trà questo la notte, ouero Natiuità del Signore di mano di Anibale Caracci, suo studio dal Coreggio, copiata da quella del Sereniſſimo Duca di Modena, con rariſſima scelta di diſegni, e ſtampe di Raffaelle, e de' Caracci, e buona raccolta de' Libri di Lettere, e di dottrine, conforme l'intelligenza, e virtù di questo Prencipe, che honora il pennello di sua mano.

Del Prencipe D. Gio: Battiſta Pamfily.

NEl Palazzo in Nauona. La volta della Ga-

Galleria dipinta à fresco da Pietro da Cortona, co' fatti di Enea, trà partimenti di chiaro scuro: Nelle Pareti bellissimi Quadri ad olio di Guido Reni, Guercino da Cento, Giuseppino, Michele da Carauaggio, e di altri celebri Pittori, con Statue, & Ornamenti di Scolture. Libreria cominciata dal Cardinale Girolamo Pamfilij, & accresciuta da Innocenzo Decimo, auanti il Pontificato, e dal Prencipe D. Camillo ampliata con altra Libreria scelta di Storie, e di eruditioni nell'altro suo Palazzo al Corso.

Prencipe Sauelli.

PAlazzo sù i vestigi del Teatro di Marcello, nel Cortile di sopra vi sono pili, bassi rilieui, e Statue antiche, e dentro Pitture de varij Artefici eccellenti.

Studio della Sapienza.

ESsendosi dato compimento allo Studio della Sapienza sotto gli auspici di Papa Alessandro Settimo, della famiglia Chigi questo sapientissimo Pontefice vi hà fatto edificare il vaso di vna Libreria, che hora si và rac-

raccogliendo per vso, e commodità publica, hauendoui di più aggiunto l'Horto de'Semplici situato à San Pietro Montorio, di commodità grande sotto la coltura del P. Vigñoli Romano di detto Ordine.

Sant' Agostino.

BIblioteca copiosa, in cui ogni mattina vi è commodità per ogni sorte di persona per studiarui.

Duca Saluiati.

PAlazzo alla Longara adornato di pregiatissime Pitture; Ganimede

di

di Titiano, Diana del Correggio, Ratto di Europa, e'l Batteſimo del Signore di Franceſco Albani, & altre rariſſime.

Signori Sacchetti.

NEl Palazzo à San Giouanni de Fiorentini. Opere de Pittori di fama, trà le quali vna Venere à giacere con vn vaſo, che ſpira odore, di mano di Titiano, & vna Madonna con alcuni Santi del medeſimo, fornita da Guido, vna Teſta di Alberto Duro, il ratto delle Sabine di Pietro da Cortona, di cui ſono le

Ar-

Architetture, ornamenti, e Pitture à fresco nella Villa di questi Signori, detta il Pigneto fuori la Porta de' Cauallegieri.

Palazzo dell' Eminentissimo Cardinale de' Massimi. Alle quattro Fontane.

L'Atrio Superiore, adornato di Statue, di bassirilieui, e di teste antiche. Trà le Pitture delle Camere due Storie di Mosè, la fauola di Apolline, che s'innamora di Dafne, di Nicolò Pusino. Hercole che vccide i Serpenti di picciola figura

ra di Anibale Caracci; Paesi di Claudio Lorenese, & opere d'insigni maestri colorite ad oglio, si come nelle volte delle Camere à fresco di Giuseppino, de gli Albecci, e di altri. Frà le Statue, il Ganimede rapito, ed'vn torso di Bacco di artificio, e di marmo Greco. Libreria non meno eletissima in ogni disciplina, che ornata di herme di Filosofi, di antiche Pitture, mosaici, commessi, inscrittioni erudite. Trà manuscritti molto numero di Arabici, e di Coptici, & alcuni originali del Petrarca, e del Sannazaro, mà principalmen-

mente del Cardinal Belarmino, di Santa Teresa, e di San Carlo, con altti Libri impressi, & annotati dal Baronio; dal Bembo, dal Boccalini, e diuersi di miniature, di disegni, di stampe rare, e di figure. Euui il famoso Gazofilacio delle medaglie distinte in più serie, per conseruatione vniche, e per roueści numerosissime, e delle gemme, trà quali il bellissimo Cameo antico, con la testa di Cicerone raro, e di gran pregio.

Palazzo della Famiglia Massimi.

CHiamato delle Colóne vicino à Campo di Fiore, con Architettura, e fregi di ſtucchi di Baldaſſarre da Siena, adornati i Cortili, le Sale, e i Portici di Statue, Buſti, e de' marmi antichi.

Altro Palazzo contiguo del Signore d'Arſoli della ſteſſa famiglia, con l'Atrio ſuperiore dipinto à freſco da Perino del Vaga, e frà l'altre Statue, v'è l'inſigne Coloſſo di Pirro armato.

ADornato di Statue, trà quali vna Musa, & Paride à sedere co'l pomo. Et in esso la celebre Biblioteca del Duca Gio: Angelo, copiosa de'Manuscritti, la sontuosa Cappella dedicata à S. Aniceto Papa, con Sagrestia ricca delle supellettili sagre.

Signori Altieri.

NEl suo Palazzo al Giesù, in cui si conserua vna ben'ordinata Libraria di materie Legali, e de'migliori Autori in ogni Studio di lettere,

già

già di Papa Clemente Decimo.

Palazzo di Don Agostino Chigi al Corso.

CON gli altri pregi di Statue, e di Pitture, che adornano il Palazzo di questo Signore, conseruasi in esso, vno Studio di medaglie, e medaglioni antichi di gran rarità.

Palazzo del Cardinale Flauio Chigi sù la Piazza de' Santi Apostoli.

BIblioteca celebre di ottimi Autori in ogni

Studio di lettere numerosissima, e scelta delle migliori impressioni, con ornamenti di Pitture di chiari Artefici, e di Statue antiche, e col Museo delle curiosità naturali, peregrine, ed antiche, nel suo Castello di Formello.

Marchese Corsini.

PAlazzo in Piazza Fiametta adornato di Statue, e di Pitture; frà le quali vna Madõna di Andrea del Sarto, con vna Libreria vniuersale ricca di ottimi Autori, e di belle impressioni, e trà questi vn curioso Libro di ri-

ritratti impressi de' Prencipi, & huomini illustri.

Marchese Costaguti.

PAlazzo à Piazza Giudea: nelle volte delle Camere vi sono Pitture à fresco del Lanfranco, Guercino, Giuseppino, e sopra ogn'altra; l'Imagine della Verità scoperta dal tempo di mano del Domenichino, con altri Quadri ad'olio de buoni artefici.

Marchese Crescentij alla Rotonda.

TRà le Pitture del Palazzo di questo Si-

gnore conseruasi il Ritratto celebre di Tomaso Moro in tauola di mano di Olbens, per finimento, & arte d'imitatione eccellentissimo.

Signori Delfini.

PAlazzo in Campitelli con Inscrittioni nel Cortile raccolte dal Caualier Gentile Delfini soggetto Illustre nelle Lettere, & appresso il quale si alleuò Fuluio Orsini, nella Libreria di Monsignor Cõtilori v'erano di esso eruditissimi repertori in due Volumi manoscritti con tutte le Antichità Roma-

ne,

ne, Regioni, Famiglie, Deità, e tutti i costumi ciuili, e militari,

Antonio degli Effetti.

QVesto Signore hà fabricato vn curiosissimo Studiolo, che si apre in vna Galeria di Pitture picciole, ad'olio, di miniature, e di coloretti à guazo, fino al numero di ottanta colorite da'celebri Pittori moderni. Le inuentioni sono tutte Poetiche, e curiose, le quali con diuersi effetti delle richezze, alludono al suo Cognome, & all'vso dello Studiolo, in cui sogliono

conseruarsi. Onde nella moralità di varie allegorie, rappresentasi in Galleria di Pittura l'humana vita, le virtù, i vitij, la Fortuna con vn horiuolo, che mostra il Corso del Sole. Vi sono Colonne, pietre, & ornamenti, fonti di odori, & arnesi di Dame cõ appropriate Pitture, e dentro i Cassettini, vi si conseruano medaglie d'oro, intagli, Camei, Gioie, & altre curiosità, che dal detto Signor Antonio si daranno in luce con vna Libraria di belle Lettere.

NEl suo Palazzo à Strada Giulia. Ornamenti di Pitture di grã pregio, frà queste la Liberalità, che distribuisce col compasso di Guido Reni, San Pietro, che piange in mezza figura del Domenichino, i quattro Elementi in Paesi copiosi di bellissime figurine di Francesco Albani, il Bagno di Diana di Carlo Maratti, & altri di supremo artificio. Questo Signore coltiua per suo diletto, vn pregiatissimo Giardino di fiori i più rari, e peregrini, così di Tulipani, come di Ane-

moli, & altri di somma rarità.

Signori Gabrielli.

NEl loro Palazzo sotto la Trinità de'Mõti, conseruano nel muro di vna Camera vn Mosaico antico del miglior secolo de'Romani, bellissimo rappresenta vn Leone, il quale preme, & isbrana vna Tigre, & in detto Palazzo vi sono altri degni ornamenti.

Gio: Domenico Frescobaldi Beneficiato di San Pietro.

STudio di rari disegni di Eccellenti Pittori, pit-

pitture, e compositioni d'intauolatura sopra il Cimbalo scritte à mano, e non impresse dal famoso Girolamo Frescobaldi suo Padre.

Monsignor Gio. Paolo Ginetti.

STudio di esquisite Pitture, e di medaglie raccolte in ogni metallo, trà quali vna numerosissima, e rarissima serie di argento, con medaglioni, che serba per suo nobile, & erudito diletto. Hora habita colla sua Casata nel Palazzo di Mõte Giordano.

Signori Lancellotti.

PAlazzo alli Coronari. Cortile fregiato di Statue, e bassi rilieui antichi; Nel Portico di sopra la Statua di Diana Efesia, con Pitture nelle Camere, frà le quali vn Cimbalo dipinto à guazzo con Sileno portato à braccia da due Fauni di mano di Anibale Caracci.

Santa Maria in Vallicella de' Padri dell'Oratorio.

BIblioteca Vallicellana, la quale è nota per vn grand' Indice de' suoi Libri: Vi si conseruano

gli

gli Annali Originali del fù Cardinal Baronio, con grā numero de'Libri Greci, e molti Codici manuscritti in pergamena di vite de'Santi antichi, e vi è il Museo delle Medaglie, e curiosità varie lascrate da Mōsignor Virgilio Spada Prete del medesimo Oratorio.

San Paolo fuori la Porta Trigemina.

ENtro il Monastero de' Monaci Benedettini si conserua vna buona Libraria, & in essa la Bibia Sagra in pergameno scritta nel tempo di Carlo Magno, la cui Immagine vi è co-

colorita, con le ſagre Storie di miniature belliſſime.

Cardinale Carlo Pio.

NEl Palazzo di Sua Eminenza, diuerſe Camere ornate di Pitture rariſſime; Due Veneri al naturale di Titiano, Europa, che ſi aſſide ſopra'l Toro, in riua'l mare ſeruita dalle Compagne di Paolo Veroneſe, e della ſteſſa mano, Santa Elena, che dorme, ſoſtentata la Croce dall'Angelo, Chriſto, che aſcende al Cielo, l'Angelo, che annuncia à i Paſtori, del Baſſano. S. Giouanni

ni giouinetto scherza con l'Agnello, di Michele da Carauaggio. Lot con le figliuole, di Antonio Caracci, e più altre de'medesimi, e di diuersi Artefici, con vna buona Libraria, de manoscritti che giornalmente Sua Eminenza và accrescendo, e col diletto ancora di vn curioso Giardino di fiori; più celebre ne'Tulipani, coltiuato dal Sig. Fabritio Bordoni suo Gentilhuomo, & in questo studio famoso.

Commendatore Carlo Antonio del Pozzo.

NElla Casa di questo Signore, vero Albergo

go delle Muſe, conſeruaſi la nobil Libraria ſcelta d'Autori, e d'impreſſioni in ogni ſtudio di lettere, formata dal Signor Commendatore Caſſiano del Pozzo, d'immortal memoria, con manoſcritti, e gran Volumi di Diſegni di tutte le antichità Romane, Greche, Egittie: Medaglie antiche, e moderne de' Perſonaggi illuſtri, libri di Diſegni, e di figure impreſſe, e trà le Pitture di ſommo pregio, i ſette Sagramẽti rappreſentati dal pennello induſtre, & erudito di Nicolò Puſino.

Marcheſe Raggi.

HA' gran numero di Ritratti della Famiglia Raggi, di mano di Antonio Van Dych fatti con tutta la viuezza del colore, e diuerſe opere di altri Maeſtri più moderni.

Michel' Angelo Ricci.

LIbraria di ogni ſtudio di lettere, e di dottrine, e particolarmente di Scienze matematiche, nelle quali l'intelligenza di queſto dottiſſimo Signore, preuale nella maggior Eccellenza.

Nico-

Nicolò Rondenini.

IN questa nobilissima Casa si troua formato vn'erudito Studio di medaglie, e medaglioni singolari, trà le quali l'vnica Medaglia antica di Ouidio Poeta, & insieme la Dattilotheca delle gemme intagliate, e de'pretiosi Camei, appresso l'altre antichità, e Pitture insigni, frà le quali alcune Teste del Correggio à fresco serbate della Tribuna di Parma, e Paesi del Domenichino.

Carlo Rossi.

STudio di Pitture, trà quali sono in pregio Historie poetiche, inuentio-

tioni, e Paesi di Saluator Rosa in quel genere hà occupato il primo luogo. Raccolta particolare di armamenti antichi in cui vi hà genio particolare.

S. Siluestro à Monte Cauallo de' PP. Teatini.

LIbraria di molti libri manoscritti antichi in pergameno, cõ miniature, e maiuscole d'oro, trà quali alcune opere di S. Gregorio, & alcuni Trattati del celebre matematico, e Prospetico Pittore il Padre Frà Matteo Zoccolini, l'vn della prospettiua lineale, l'altro de colori co' di-

disegni, & altri Commenti sopra Euclide, e Sfera del Sacrobosco di sua mano scritti à rouescio, come vsaua Leonardo da Vinci. Vn'altra Libraria bellissima conseruano i medesimi Padri in Sant'Andrea della Valle.

Marchese Spada.

LIbraria con libri impressi, & manoscritti politici già del Sig. Cardinal Bernardino Spada. Palazzo ricco di Statue, e di bassi rilieui; Il Colosso di Pompeo Magno nella Sala dipinta in prospettiua, del Metelli; e nella Galleria delle Pitture; Didone, che

si vccide su'l rogo, di mano del Guercino. Elena fuggitiua con Paride di Guido Reni. Raccolta di cose naturali, e curiose da vedere.

Signori Verospi.

NEl loro Palazzo al Corso. Statue antiche di pregio nel Cortile, con due fauole di Galatea à fresco nella volta d'vn Portico di mano di Sisto Badalocci, e la Galleria di sopra dell'Albani con Statue singolari, e Busti antichi negli Appartamenti, e Camere.

Nicolò Antonij Caualiere di San Giacomo, Agente del Rè di Spagna.

LIbraria raccolta di ottimi Autori in ogni studio, compilando questo Signore la Biblioteca Hispanica, degli Scrittori Antichi, e moderni Spagnuoli, & altre recondite antichità.

L'Abbate Giouanni Bracceſe.

GAbinetto ricco di belliſſime ſerie di medaglie, che ſi auanza trà i più curioſi, per numero, e rarità di rouerſci in ogni me-

metallo, e grandezza, e cō esso gli Appartamēti adornati di esquisite Pitture de' primi maestri, trà quali vna Venere seruita dalle gratie di Frācesco Albani.

Abbate Campori.

SErie ben ricca di medaglie, e medaglioni d'oro, di argento de' Sommi Pontefici, e di altri Personaggi moderni.

Collegio Capranica.

FOndato dal Cardinale Domenico Capranica Penitentiere maggiore, cō vna Libraria, che vi si conserua antica, manoscritta in Pergamena.

Col-

Collegio Germanico di S. Apollinare.

LIbreria in ogni disciplina per vso degli Alunni, & vi si essercita studio di musica per seruigio della Chiesa.

Collegio Greco.

LIbreria Greca, e Latina, e manoscritti.

Collegio de Propaganda Fide.

SI mantengono in esso gli Alunni di varie Nationi Orientali, & vi si essercita la Stampa con Caratteri in vētidue idiomi, con mantenimento d'In-

d'Interpreti, Traduttori, e Lettori di Dottrine, con buona Libraria.

Collegio Romano, e Casa de' PP. Giesuiti.

IN questa gran Libraria si raccolgono molte Librarie, quelle di Marco Antonio Mureto co'suoi manoscritti di lettere humane; del Cardinal Belarmino copiosa in Theologia, di Monsignor Gio: Battista Coccini Decano della Rota Romana, compita di materie legali; De' Cardinali Monreale, e Toledo, lasciate à detto Collegio, con altra gran copia de' Libri accresciuti

da Padri, e manoscritti Greci portati d'Asia dal Turriani, ch'entrò nella medesima Compagnia, & ad essa ne fece dono. Euui il P. Atanasio Chircherio famoso soggetto per tant' opere sue date in luce, col suo Museo ricco di ogni sorte di curiosità magnetiche, matematiche, meccaniche, e naturali, formando vn Theatro dell' arte, e della natura, al quale si è aggiunta la Galleria di Alfonso Donnini Segretario del Popolo Romano con Pitture ed' Antichità, e con vno Studio di medaglie lasciate dal Cardinale Buoncompagno.

Ab-

Abbate Gio. Maria Contilori Auditore del Signor Prencipe di Peleſtrina.

LIbraria di Monſignor Felice Contilori, cõpita in ottomila, e più Volumi di Iuriſprudentia, di ſcienze, e di letteratura ſagra, e profana, che ſi conſerua tuttauia appreſſo il Signor Abbate, altre Opere manoſcritte di queſto inſigne, e dottiſſimo Prelato, parte delle quali ſi trouano nella Vaticana: Varie hiſtorie, e trattati del Concilio di Trento de Electione Regis Romanorum de numero Electorũ & altre opere della Giuriſ-

ditione della Sede Apostolica, nella quale era egli versatissimo, con repertori di grandissimo numero di Autori, nelle cui sole trascrittioni, e copie spese profusamente la somma di sei mila Scudi.

Caualier Coruini

MVseo di cose naturali, & di varie curiosità antiche, e peregrine, con vn Giardino di semplici, & di Alberi forastieri, e rari nella cognitione de' quali, e nella Chimica egli è versatissimo, conseruando vaghissime miniature della Signora Madalena Coruini

sua

sua sorella celebre in quest' arte. Habita alla Longara.

Giouanni Gualtieri Offitiale de' Breui di Nostro Signore.

RAccolta di Libri in ogni genere di lettere, & di scienze in ogni lingua, Greca, Hebraica, & Arabica, & in altre, nelle quali è versatissimo.

Carlo Antonio Magnini.

ARmeria ricchissima, e curiosissima di Armi barbare, ed'antiche de' Personaggi, e Prēcipi illustri, col Museo delle cose naturali, ed'antichità, intagli, gemme, pitture, e

rarità singolari, il tutto disegnato, ed'annotato da lui, studiosamente in Libri manuscritti de' suoi varij componimenti, con altri buoni libri impressi che è notabile il tutto in perfettione scelto, non riguardãdo la generosità di quel Signore a spesa, che sia in ciò vguagliarsi a qualsiuoglia Prencipe d'Italia.

Duca Mancini, Palazzo su'l Quirinale.

DOue conseruasi la Biblioteca del Cardinal Giulio Mazzarino, quando egli era Prelato, & in esso la loggia con l'Aurora di Guido Reni, & altre Pitture a fresco di Filippo Napolitano, & altre antichità.

Villa Borgheſe à Porta Pinciana.

EDificata dalla magnificenza del medeſimo Cardinal Scipione col Palazzo da tutte, e quattro le faccie di fuori incroſtate de'baſſi rilieui antichi, e di Statue, dentro frà le più famoſe, il Sileno, educatore di Bacco, fanciullo, che tiene in braccio, il Gladiatore, il Seneca nel Bagno, la Giunone di Porfido, l'amore à cauallo al Centauro, l'Hermafrodito à giacere, il Fauno giouinetto, che ſuona il flauto, e frà le moderne, la Dafne ſi trasforma in lauro ſeguitata da Apolline di mano del Caualier Gio: Lorenzo Bernini vna marauiglia dell'arte. In queſto Palazzo ancora ſi conſeruano belliſſime Pitture, e ſopra tutte la Tauola di Chriſto morto con le Marie, della prima maniera di Raffaelle, e

Santo Antonio assalito da Demoni in picciolo rame di Anibale Caracci.

Il Signor Cardinal Sauelli.

POssiede il Giardino Montalto à S. Maria Maggiore, detto gli Horti Viminali, doue sono Pitture di Anibale, & Agostino Caracci, Lanfranco, Giuseppino, Paesi del Viola à fresco, & ad olio, disegni di Giulio Romano, & opere di altri Maestri di fama. Trà le Statue l'heroica di Augusto ignuda di mirabile lauoro, e Cincinnato parimente ignudo Dittatore si calza il piede presso l'aratro, & altri marmi, e bassi rilieui di pregio sono nel Giardino.

Giardino Aldobrandino à Monte magnanapoli, hoggi dell'Eccellentissimo Signor Prencipe Gio. Battista Panfilij.

PAlazzo adornato di Statue, e bassi rilieui antichi:

Frà

Frà le più eccellenti Pitture, vi sono i Ritratti di Bartolo, e di Baldo di mano di Raffaelle da Vrbino, la Baccanale di Tiziano, fatta per lo Duca di Ferrara, con Arianna fuggitiua, e Bacco, che scende dal Carro per seguitarla: Opera di colore marauigliosa, & vnica in Italia. E dello stesso Tiziano la Giuditta in mezza figura, e la Madonna insieme co' Santi Girolamo, e Lorenzo, si come di Anibale Caracci l'Incoronatione della Vergine, la Psiche con la lucerna in mano, che contempla Amore sopra il letto, della prima maniera, l'altra Baccanale di Giouanni Bellini, il ritratto della Regina Giouanna di Leonardo da Vinci, & altre Opere delli medesimi, e del Correggio, d'Alberto Durero, Giulio Romano, Giorgione, e di quasi tutti i migliori Maestri.

Giardino Panfilio.

EDificato splendidamente dal medesimo Sig. Prencipe: Chiamato di Bel respiro à San Pancratio, col Palazzo fregiato di fuori di bassi rilieui, e Statue antiche: nel primo piano le volte ornate da elegantissimi stucchi dell' Algardi: Frà le Statue di sopra Andromeda con Perseo, in mezzo rilieuo, Hermafrodito in piedi, & altre d'Imperatrici, e Deità, di stupenda opera antica: Pitture di Anibale Caracci, Guercino, Guido, Michele da Carauaggio, e di altre mani eccellenti.

Casino del Card. Flauio Chigi alle quattro Fontane.

RIpieno di cose curiose, e naturali degne da esser viste.

Giar-

Giardino Mattei alla Nauicella.

COpioſiſsimo di Statue, e fregi di marmi antichi: nel Giardino la Piramide in parte co'gieroglifici, la teſta del gran Coloſſo d'Aleſſandro Magno, e nel Palazzo le Statue grandi thoracate di Antonino, e di Marco Aurelio, la Teſta di Cicerone, e'l gruppo di due Ritratti della fede maritale, che ſi danno la mano. Queſto Giardino viene hoggi accreſciuto in coltura, e nobilitato d'ornamenti, Statue, marmi, & Inſcrittioni dalla magnificenza dell'Eccellentiſſimo Sig. Duca Girolamo.

Nell'altro Giardino Mattei ſul Palatino, ſi ammira vna loggia terrena con vari ſcherzi di Veneri, figure, & ornamenti à freſco di Raffaelle da Vrbino, & vi ſi cauano giornalmente merauiglioſe ruine del

Palazzo de' Cesari.

A Monte Mario.

VI è la Villa Farnese detta di Madama, con architettura ornamenti, e stucchi stupendi, e pitture à fresco di Giulio Romano, e con Statue, e marmi d'opera antica.

In Campo Vaccino.

SV' le ruine del Palatino, euui l'altro Giardino Farnese adornato ancora di bellissime Statue antiche, e delitiosa cultura.

Passato il Teuere.

EVui il Palazzetto, e Giardino di Agostino Chigi, con la famosa loggia, e fauole di Psiche di Raffaelle da Vrbino. in gran parte colorite da Giulio Romano, con l'altra loggia contigua, dou'è la Galatea del medemo Raffaelle, & ornamenti, e fauole di Baldassare da Siena, e di Sebastiano dal Piombo, della sua pri-

ma

ma migliore maniera di colorito.

Il Giardino Giustiniani al Popolo.

COn grã numero d'Inscrittioni eruditissime, vasi Statue, bassi rilieui, si come questo Prencipe possiede l'altro Giardino in Laterano magnifico con pari monumenti di marmi, e di Antichità.

Giardino del Prencipe Ludouisi à Porta Pinciana.

GAllerie di Statue nel Giardino, e ne' Palazzi; trà questi la Testa di Scipione di felce verde, l'altra di marmo di Caligola, le Statue di Mercurio, e di Bacco, di vno che si trafigge il petto, sostentando vna giouine ferita à morte: Due, che si porgono vicendeuolmente le braccia, opere greche mirabili, vn Gladiatore, che ferito ancora vien meno con la mano à terra,

ra, due giouini con la face auanti l'ara, che cantano il mortorio, e nel Giardino Sileno à giacere appoggiato all'otre. Pitture del Bassano, del Pordenone, di Anibale, e di Antonio Caracci, di Guido, del Guercino, di cui mano è l'Aurora nella volta di vna Sala terrena co'Paesi del Domenichino, & opere d'altri Artefici di fama.

Pietro Gigli.

SVo Giardino alla Longara di fiori elettissimi, mà principalmente di Agrumi peregrini, & vari, raccolti da tutte le parti del Mondo; nella Coltura de quali, essendo egli sopra ogn'altro, peritissimo, così più d'ogn'altro, detto Giardino merita lode.

Duca Lanti.

GIardino sul Gianicolo alla Longara, e Casino con Architetture, e fregi di varie sto-

storie, di Giulio Romano, Statue, e bassi rilieui, trà quali vn bellissimo vaso con Maschere Sceniche de' Baccāti.

Elpidio de Benedetti à Porta S. Pancratio.

DI bella vista, in cui si goā de la maggior parte di Roma, vaga oltre modo per le molte iscrittioni del singolare ingegno di quel Signore.

Nel Palazzo de' Signori Pichini.

FRà le cose rare vi è la Statua merauigliosa, che tengono vincolata, dicono di Meleagro.

De' Vestigi delle Pitture antiche del buon Secolo de' Romani.

LE più antiche Pitture che si veggono in Roma, cominciando dal buon Secolo di Augusto, quelle sono, che appariscono nella Piramide sepolcrale di Caio Cestio alla Porta Ostiense di S. Paolo, entro'l

tro'l masso della qual Piramide, resta chiusa vna Camera con diuersi lauori; ne quattro Angoli quattro Vittorie con le ala spiegate à volo con altre Donne con diuersi Instrumenti funerali, che le diceuano i Romani per costume Istauratio funeris. E la Camera lunga ventisei palmi, larga diecisotto, con la grossezza del masso di 36. palmi per ciascun lato, senz'adito, ò Porta: benche nelle inuasioni di Roma, sia stata aperta, e ricercata, riconoscendosene i fori, e le buche in mezo il fornice, e nell'vno de'lati, con l'occasione, che Papa Alessandro Settimo della Famiglia Chigia così nobile antichità cadente, hà fatto restaurare.

Nelle superbe ruine delle Therme di Tito sopra S Pietro in Vincola, verso il Monte Celio, entro vna Camera me-

za sepolta, appariſce più toſto in ombra, che in pittura, la Storia del famoſo Capit. Corpolano armato in piedi, appoggiando vna mano all' haſta, l'altra allo ſcudo; fermo ed intento alle preghiere della madre Veturia, che riuolta verſo di lui con le mani aperte, pare, che efficacemente lo preghi à depor le Armi, contro la Patria: hà ella tutto il Capo velato fino la fronte, & dal collo doue è cinto, cade il manto dietro le ſpalle; ſeguitando appreſſo, Volumnia, la moglie, con la teſta appoggiata in cubito, e dolente, con vna mano riuolta verſo'l marito, quaſi lo prieghi anch'ella; e dietro v'è vn'altra Donna nel modo ſteſſo appoggiata, che dà ſegno di dolore. Sonoui ripartimenti di ſtucco, che ancora ſi riconoſcono dorati, & vi erano altre hiſto-

riet-

riette, & ornamenti hora affatto consumati. Mà di questa di Coriolano serbasi nello studio dell'Angeloni il disegno di mano di Anibale Caracci, fatto già sessanta anni, quando il colore era in miglior conseruatione, e vigore.

Nelle stesse Therme, alle quali era congiunta la Casa di Tito, e doue rimangono immensi vestigi di concamerationi à guisa di Gallerie, in vna, doue fù trouato il Laoconte nominato da Plinio, sono dipinti scompartimenti di colonnate con maschere ne gl'intercolunnij; Et nell'altra parte di queste Therme sotterranee restituite da Traiano à San Martino de' Monti, dedicati ad vso sagro, si veggono tuttauia i vestigi di figurette, e di Animali con altri consumati.

Al Cliuo di Scauro, nell'hor-

horto contiguo al Monastero di San Gregorio, là doue furono le sue Paterne Case, vedesi vn Bagno sotterraneo, nel quale sono diuerse Pitture di picciole figure, che rappresentano feste, con cimbe, ò Barchette cariche di Gente, che suonano vari stromenti. e con diuersi giuochi da Fanciulli cucullati, e nel mezzo il fornice in vn tondo, sono dipinti due ritratti al naturale vestiti di violato.

Non lungi fuori la Porta Labicana hoggi detta Maggiore, nella Campagna trouansi sparsi molti Edificij de' Sepolchri antichi, e trà questi vn rotondo Tempio chiamato volgarmente la Torre degli Schiaui, di ottima struttura, e disegno di Architettura: Vedeuasi già in esso tutta la testudine colorita di bellissime figure, le quali hora non si

possono riconoscere per il fumo de' Pastori, che vi si ricouerano con gli Armenti. Appresso in altri di quelli edificij si riconoscono vestigi, e scompartimenti di stucco di buonissimo stile.

Mà trà le reliquie delle Pitture, si conseruano cauate dalle ruine, vedesi nel Palazzo Farnese vn Quadretto con due putti di arte egregia, i quali scherzano intorno ad vn rabesco con vna Maschera.

Mà per la conseruatione, per lo stile, per lo numero delle figure, e componimento, supera ogn'altra Pittura, che vediamo tra le antichità, la Storia Nuptiale, cauata dalle ruine dell'Esquilie presso San Giuliano, nel Pontificato di Clemente Ottauo, & conseruata nel Giardino Aldobrandino sul Quirinale. Vedesi nel mezzo il Toro geniale, e so-

pra

pra di esso la Sposa à sedere, velata, col flammeo la testa, e tutta chiusa, con le mani nella tunica, e nel pallio. Si che non scopre altro, che'l volto mesto, & inchinato. Siedele appresso la Pronuba, che con vna mano l'abbraccia dietro il collo, e con l'altra l'accarezza: ignudo il petto, e le braccia, nel resto ricoperta in vn Lenzuolo, che dal capo le si piega al seno. Staſſene il giouine Sposo à piedi il letto à sedere ignudo, e coronato; e da vna parte, quasi fuori la Camera, vi sono Donne intente al sagrificio: l'vna tiene la patera sopra'l tripode, o vero Ara, sopra cui vna conca, & appresso vna Cicaristria, che con le dita tocca le corde legiadramente al suono, e nel mezzo di loro v'è la Regina del Sagrificio, cõ la Corona, à modo de'raggi. Dall'altra parte pur sopra

vn'a-

vn'ara, euui similmẽte vna cõca con la Sacerdotessa velata, la quale tiene vna fronda come di Pãpino con la sinistra, & infonde la destra in quella Conca, mentre, vn'altra gli versa sopra l'acqua lustrale da vna patera. Euui vn'altra Donna nel limine della Camera, appoggiata ad vna colonnetta, e dal mezzo in sù ignuda con vna conchiglia marina nelle mani forse piena d'acqua di odori al medesimo vso.

Non lascierò di annotare, come ne'Libri della Bibliotheca dell'Eminentissimo Card. de Massimi, in cui trouansi i Disegni di Pitture eccellentissimamente imitati co'colori de medesimi che si conseruano nella Regia, e famosa Libraria dell'Escuriale in Ispagna.

Fuori di Roma nelle celebri ruine della Villa Hadriana in Tiuoli, vedeuãsi già molti va-

sti-

stigi del Secolo migliore della Pittura; mà hoggi non ve ne rimane più alcuno per essere stati guasti, staccati, e portati via. Nella medesima in cui fin nelle sue ruine, e nell'altre di Roma, Raffaelle d'Vrbino, Giulio Romano fecero molto studio, in tempo, che vi si conseruauano detti Vestigi, onde chi desidera vedere Pitture antiche, le ammiri pure negli ornamenti delle Loggie del Palazzo Vaticano, condotti da Giouanni da Vdine, e da gli altri Discepoli di Raffaelle l'Apelle moderno, si come alla Vigna di Madama à Móte Mario, à Mantoua nel Palazzo del T. e nell'altre, opera di Giulio Romano.

Trouansi in oltre Vasi antichi, dipinti di vn sol colore, quali Pitture da gli antichi Greci chiamauansi Manocromata, seruendo tali vasi parti-

colarmente, nè bagni, nè credo questi fossero gli Aretini, e Toscani, trouandosene molti, particolarmente à Baia, & à Pozzuolo, come nella vicina Città di Sorriento, eranui le Vfficine, de' Calici, e Tazze finissime, de quali se ne vedono molte. Nello studio dell'Angeloni se ne vede vno Intiero molto curioso con figura intorno appartenenti à Bagni, e vi si conosce quel Seruo, di che parla Perseo, e Petronio nella persona di Gnitone.

Molto più si potria dire, delle cose pretiose di questa gran Città, che in questo genere è la Regina del mondo. Non parlarò di vn numero infinito de' Cittadini, & Artegiani, che tengono il loro Capitale con discapito grande del loro guadagno, e di altre cose necessarie.

IL FINE.